

## **PARTE PRIMA: PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO**

### **I.1. Dati di contesto**

L' ISIS di Quarto è un Istituto Superiore di Istruzione Secondaria articolato su due indirizzi, un Istituto Tecnico Economico e un Liceo Scientifico; dall'a.s. 2013/2014 l'offerta formativa dell'istituto è stata così strutturata:

- Istituto Tecnico Economico:

A) Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing, con articolazione Sistemi Informativi aziendali

B) Indirizzo Turismo

- Liceo Scientifico:

A) Liceo Scientifico

B) opzione Scienze Applicate

L'ISIS, nato nel 1995 come sezione associata dell'I.T.C. Pareto di Pozzuoli, nell'anno scolastico 2005-06 ottiene l'autonomia, unico strumento per definire l'identità culturale e le potenzialità educative e progettuali di un istituto.

Il territorio di Quarto, su cui l'Istituto insiste, negli ultimi decenni è stato completamente ridisegnato in seguito al forte incremento demografico a carattere essenzialmente migratorio, che tuttavia non ha generato osmosi tra i nuovi insediamenti e l'originario nucleo abitativo e non ha favorito un'identità culturale riconoscibile.

Il contesto socio-culturale del territorio, a causa della convivenza di diverse realtà e di differenti organizzazioni economico-produttive, si caratterizza, pertanto, per una marcata eterogeneità, che si riflette anche sull'utenza dell'istituto, la cui platea si presenta dunque piuttosto varia ed articolata: una piccola parte si iscrive per adempiere esclusivamente l'obbligo scolastico - non a caso l'indice di dispersione scolastica dà segnali che non permettono di abbassare la guardia; un'altra mira al solo conseguimento di un titolo spendibile nel mercato del lavoro; un'altra poi, più emancipata e culturalmente motivata, esprime aspettative per un curriculum "forte" in termini di offerta culturale, base propedeutica al proseguimento degli studi negli ambiti universitari e della formazione tecnico superiore.

### **I.2. Identità della scuola e finalità generali**

La fisionomia variegata e eterogenea della platea scolastica, la particolare posizione dell'istituto, unica scuola superiore nel Comune, l'alto numero di alunni disabili o con BES, che non trovano sul territorio altri istituti presso cui indirizzarsi, disegnano i contorni di un'identità composita.

La scuola è infatti chiamata a sperimentare politiche tendenti ad eliminare squilibri vecchi e nuovi, diversificando l'offerta, investendo di più sulle fasce a rischio e potenziando gli interventi laddove è maggiore il bisogno, rispondendo alle richieste di quella parte di utenza che mira ad un più diretto inserimento nel mondo del lavoro, senza con ciò tralasciare le esigenze dei soggetti culturalmente più evoluti e motivati, che richiedono percorsi di valorizzazione dell'eccellenza.

Pertanto, le finalità generali che la scuola intende perseguire – individuate attraverso l'analisi dei risultati del processo di autovalutazione e l'attenta considerazione delle richieste del territorio e dell'utenza -, in stretta coerenza con quanto dettato dall'art.1, comma 1 della Legge 107/2015, sono le seguenti:

- recuperare l'abbandono e contrastare la dispersione scolastica
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti;
- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo, contrastando le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;

- rappresentare un quadro di riferimento che ponga la scuola come laboratorio di ricerca, di partecipazione e di cittadinanza, in stretto rapporto con il contesto territoriale.

## PARTE SECONDA: ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

### II.1. I CURRICOLI

#### ➤ TECNICO SETTORE ECONOMICO:

##### - *AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING; SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI*

L'esperto in problemi di "amministrazione finanza e marketing", oltre a possedere le competenze definite dal quadro unitario degli assi culturali dell'obbligo di istruzione, deve orientarsi con sicurezza nell'analisi dei macrofenomeni economico-aziendali nazionali e internazionali, conoscere la normativa civilistica e fiscale, possedere competenze ampie e sistematiche in riferimento al sistema azienda nella sua complessità e nella sua struttura ed essere solidamente educato all'imprenditorialità.

#### CORSO DI STUDIO

- Il corso si compone di: un primo biennio in cui preponderante è l'area di istruzione generale; un secondo biennio, in cui decresce il peso dell'area generale a vantaggio dell'area di indirizzo; un quinto anno in cui la funzione formativa dell'area di indirizzo si connette a contesti specialistici, per consentire una scelta consapevole per l'inserimento nel mondo del lavoro o per la prosecuzione degli studi.
- Nell'articolazione "Sistemi informativi aziendali", il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.
- Il piano di studi della scuola è quinquennale e si conclude con l'Esame di Stato. Il diploma permette l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria.

##### - *INDIRIZZO TURISMO*

Lo studente, a conclusione del percorso quinquennale, avrà acquisito le competenze relative all'ambito turistico, oggi essenziale per la competitività del sistema economico e produttivo del Paese e connotato dall'esigenza di dare valorizzazione integrata e sostenibile al patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico.

#### CORSO DI STUDIO

- Il corso si compone di: un primo biennio comune al Tecnico economico in cui preponderante è l'area di istruzione generale; un secondo biennio in cui decresce il peso dell'area generale a vantaggio dell'area di indirizzo; un quinto anno in cui l'attività didattica è tesa ad approfondire e arricchire, col metodo dei casi e dell'area di progetto, i contenuti affrontati nel precedente biennio.

### PROSPETTO ORARIO ITE

#### indirizzo AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Discipline del piano di studio	Secondo biennio e quinto anno costituiscono il percorso formativo unitario				
	Secondo biennio				Ultimo anno
Insegnamenti generali comuni	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2

Lingua inglese	3	3	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	3			
Matematica	4	4	3	3	3
Informatica	2*	2*			
Economia aziendale	2	2			
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate, scienze della terra e biologia	2	2			
Scienze integrate (fisica)	2				
Scienze integrate (chimica)		2			
geografia	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
<b>AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING</b>					
insegnamenti specifici					
Informatica			2	2	
Seconda lingua comunitaria			3	3	3
Economia aziendale			6	7	8
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	3
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>
<b>Articolazione SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI</b>					
insegnamenti specifici					
Informatica			4(2)	5(3)	5(3)
Seconda lingua comunitaria			3		
Economia aziendale			4(2)	7(2)	7(2)
Diritto			3	3	2
Economia politica			3	2	3
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

### Indirizzo TURISMO

Discipline del piano di studio	Secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario				
	Secondo biennio			Ultimo anno	
Insegnamenti generali comuni	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Terza lingua straniera			3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Informatica	2*	2*			
Economia aziendale	2	2			
Diritto ed economia	2	2			
Diritto e legislazione turistica			3	3	3

Discipline turistiche e aziendali			4	4	4
Geografia turistica			2	2	2
Arte e territorio			2	2	2
Scienze integrate, scienze della terra e biologia	2	2			
Scienze integrate (fisica)	2				
Scienze integrate (chimica)		2			
Geografia	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

ORARIO SCOLASTICO: Dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00; due volte alla settimana dalle ore 8:00 alle ore 15:00.

➤ LICEO

- LICEO SCIENTIFICO

A conclusione del percorso di studio, gli studenti avranno conseguito gli strumenti culturali e metodologici necessari per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere e conoscenze e competenze adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

CORSO DI STUDIO

Il corso si compone di un primo biennio finalizzato all'iniziale sviluppo delle conoscenze e delle abilità caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale; un secondo biennio finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale; un quinto anno in cui si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente .

- OPZIONE SCIENZE APPLICATE (l'opzione è stato attivato nell'a.s. 2013/14)

Tale opzione fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni.

PROSPETTO ORARIO LICEO

LICEO SCIENTIFICO

Discipline					
	I	II	III	IV	V
Religione/altro	1	1	1	1	1
Lingua e lett. italiane	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Filosofia			3	3	3
Storia			2	2	2
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Fisica	2	2	3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

\* con Informatica al primo biennio  
 \*\* Biologia, Chimica, Scienza della Terra

### LICEO SCIENTIFICO - Opzione Scienze Applicate

Discipline					
	I	II	III	IV	V
Religione/altro	1	1	1	1	1
Lingua e lett. italiane	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Filosofia.			2	2	2
Storia			2	2	2
Scienze naturali*	3	4	5	5	5
Fisica	2	2	3	3	3
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

\* Biologia, Chimica, Scienza della Terra

### ORARIO SCOLASTICO

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00.

## II.2. LA DIDATTICA

### ➤ LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Nel rispetto dei nuovi ordinamenti del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione e dei dettami della legge 107, l'offerta formativa dell'ISIS di Quarto intende rispondere alle esigenze di sviluppo biologico, cognitivo e socio-psicologico della personalità degli alunni senza perdere di vista i bisogni specifici dell'utenza e i problemi locali emergenti, individuati principalmente nella dispersione scolastica, nello sviluppo di un territorio alla ricerca della sua identità culturale e nella necessità della scuola di adeguarsi velocemente ad una società in rapida e continua trasformazione.

L'Istituto è impegnato pertanto a

- formare il "cittadino europeo" in una società multiculturale e multietnica e consapevole dell'identità di genere;
- far acquisire le competenze disciplinari e trasversali secondo le direttive ministeriali;
- formare l'alunno in grado di rispondere alle richieste del mondo del lavoro e alle sue trasformazioni;
- orientare gli studenti alla consapevolezza di sé, del proprio progetto di vita, alle scelte di studio o di inserimento lavorativo

L'orizzonte pedagogico di riferimento è costituito non da un modello meramente "trasmissivo" del sapere, ma da una visione unitaria, dialogica, partecipativa e dinamica della conoscenza, per garantire l'inclusione sociale e culturale e la valorizzazione delle attitudini e delle potenzialità degli allievi.

A questo modello pedagogico si ispira la programmazione didattico-educativa, allegata al presente Piano. Elaborata attraverso il fondamentale apporto dei dipartimenti disciplinari dei dipartimenti d'area interdipartimentali, la progettazione didattica fa proprie le esigenze di:

- ridefinire gli obiettivi educativi e formativi generali con i nuovi dettami della legge 107;
- mettere a punto il curricolo verticale nelle discipline ritenute di interesse prioritario;
- progettare le attività didattiche curriculari in coerenza con i risultati di apprendimento degli allievi;
- aderire alle Indicazioni nazionali per i licei e ai decreti attuativi degli istituti tecnici;
- adattare strategie e strumenti idonei a contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono, le disuguaglianze socio- culturali e territoriali e ogni forma di disagio, onde determinare una scuola inclusiva;
- pianificare le attività tese allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza;
- progettare le attività di alternanza scuola-lavoro per il triennio;
- definire percorsi di continuità e orientamento;
- definire percorsi di valorizzazione del merito e dell'eccellenza

### ➤ **LE DIDATTICHE SPECIALI**

#### **LA DIDATTICA PER IL RECUPERO E IL SOSTEGNO**

Le attività di recupero e di sostegno rappresentano il riconoscimento da parte della scuola della centralità della studente; esse infatti, sono tese alla rimozione di quegli ostacoli che siano di impedimento al raggiungimento degli obiettivi posti alla base di un qualsiasi progetto educativo. A tal fine vogliono costruire delle azioni didattiche privilegiate nell'ambito dell'offerta formativa della scuola, per configurarsi come una direzione di intervento permanente dell'Istituto. All'inizio dell'anno il Collegio dei docenti e il Consiglio di istituto, sulla base delle indicazioni dei Dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe, deliberano un piano annuale delle attività di recupero compatibile con le risorse finanziarie a disposizione della scuola. Generalmente il piano prevede sia forme di recupero in itinere che possono essere messe in atto dai singoli docenti, sia pause didattiche estese a tutte le classi, sia interventi di recupero in orario extracurricolare.

Attualmente le scelte dell'Istituto prevedono che i docenti si impegnino in un recupero costante in itinere, al fine di rimuovere semplici incertezze, colmare lievi lacune e definire le conoscenze propedeutiche al superamento di problematiche emergenti. All'uopo, ogni qual volta si renderà necessario, si richiameranno ed approfondiranno concetti già acquisiti dagli allievi e ritenuti basilari per un'appropriata comprensione ed un appropriato svolgimento del programma. Per la risoluzione di insufficienze gravi invece, la scuola si attiva nell'organizzazione in orario extracurricolare di sportelli didattici o corsi di recupero al fine di offrire un aiuto precipuo e individualizzato, rispondente alla necessità di recupero di ogni singolo allievo.

Al termine dell'attività didattica ordinaria, la risoluzione dei giudizi sospesi viene offerta attraverso l'organizzazione di corsi di recupero per gruppi paralleli in ciascuna disciplina, sulla base di un'attenta coprogettazione di moduli didattici per il recupero.

#### **LA DIDATTICA PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Le nuove indicazioni operative previste, a livello ministeriale (Direttiva sui BES del 27 dicembre 2012 e successiva C.M. n.8 del 6 marzo 2013), per gli alunni con bisogni educativi speciali estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento. Sono compresi nei BES alunni con svantaggio sociale e culturale, con disturbi specifici di apprendimento e /o disturbi evolutivi specifici e con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana. In questi casi la scuola predispone un Piano Didattico Personalizzato ( PDP) e in mancanza di certificazione clinica o diagnosi, tale percorso personalizzato viene deliberato in Consiglio di classe motivandone opportunamente la decisione sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Anche a livello organizzativo, la progettazione educativa inclusiva, definita all'interno dei Gruppi di lavoro (GLI e GLHO) istituiti per legge, estende i compiti di tali organi alle problematiche relative a tutti i BES:

- Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) procede ogni anno ad un'analisi delle criticità e dei punti forza degli interventi di inclusione scolastica e formula proposte di organico di sostegno adeguate alle effettive esigenze degli alunni con BES;
- Il Gruppo di lavoro operativo (GLHO) viene definito per il singolo alunno con bisogni educativi speciali di ogni classe, redige il PDP e predispone i necessari interventi che garantiscono le condizioni di partecipazione dell'alunno al contesto scolastico.

Per perseguire, inoltre, una concreta trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici il CdD, ogni anno individua una figura professionale di riferimento (funzione strumentale) per le problematiche dell'inclusione scolastica che ha il compito di coordinare i Gruppi di lavoro e i rapporti tra scuola ed Enti Locali, di garantire una corretta gestione della documentazione e favorire il passaggio di informazioni ai docenti di sostegno e curricolari.

L'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali e riguarda tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Bisogna sottolineare che molti di questi disturbi, soprattutto quelli appartenenti alle due ultime sottocategorie, non hanno una diagnosi e non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92. E' quindi necessaria una speciale attenzione da parte dei docenti in quanto responsabili dei processi di apprendimento e dell'individuazione delle situazioni di Bisogno Educativo .

#### AMBITI D'INTERVENTO

- Per gli alunni che presentano una certificazione che rientra nei parametri della Legge 104/1992.

L'inclusione scolastica degli alunni disabili, con certificazione della L.104/1992, ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione, obiettivo cui deve mirare la progettazione educativa. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione, la programmazione delle attività è realizzata da tutti i docenti curricolari, insieme ai docenti per le attività di sostegno, e definisce gli obiettivi di apprendimento per l'alunno disabile in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Da un punto di vista metodologico si adotta un percorso basato su precise indicazioni operative:

- Rapportarsi con la famiglia e con i servizi socio-sanitari del territorio al fine di garantire sinergia fra i vari interventi e insieme elaborare il piano educativo individualizzato;
- Attivare, quando necessario e possibile, l'affiancamento di personale educativo o socio-assistenziale, con la collaborazione degli Enti Locali ( Provincia, Comune) ;
- Fare un'attenta anamnesi dello stato socio culturale e psico-affettivo degli alunni in sinergia con l'equipe multidisciplinare dell'Asl di riferimento;
- Individuare i codici comunicativi privilegiati dall'alunno e favorirne l'utilizzo nella comunità scolastica;
- Aggiornare costantemente il progetto educativo;
- Favorire momenti di gratificazione personale ed operare in situazioni maggiormente vantaggiose per far acquisire fiducia in se stessi.
- Creare con gli alunni una vera relazione d'aiuto mirando tuttavia a non annullare l'autonomia di ciascuno;
- Adottare attrezzature, ausili informatici e software specifici per favorire lo studio autonomo dell'alunno disabile.

- Per gli alunni che presentano una certificazione che rientra nei parametri della legge n° 170/2010.

La Legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento ed assegna a tutte le scuole di ogni ordine e grado il compito di

individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli alunni con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Il nostro Istituto adotta tutte le indicazioni previste nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA in presenza di una valutazione diagnostica presentata dalla famiglia. In particolare la scuola si impegna a favorire l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, ad utilizzare gli strumenti compensativi e ad applicare le misure dispensative previste dalla citata normativa. Tutto ciò viene formalizzato in un documento, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo, definito Piano Didattico Individualizzato, che deve contenere le seguenti voci:

- Dati anagrafici dell'alunno,
- Tipologia di disturbo,
- Attività didattiche individualizzate,
- Attività didattiche personalizzate,
- Strumenti compensativi utilizzati,
- Misure dispensative adottate,
- Forme di verifica e valutazione personalizzate.

Per gli Esami di Stato, il CdC segnala nel Documento finale le specifiche situazioni soggettive dei candidati con DSA, al fine di consentire alla Commissione d'esame di predisporre le prove prevedendo l'utilizzo di tempi più lunghi e di strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati durante le verifiche svolte nel corso dell'anno.

- Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici, così detti BES, interessati da specifiche problematiche nell'area del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, da disturbi dell'attenzione e da iperattività, l'approccio educativo tende ad individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente.

- Per gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale la scuola deve offrire un'adeguata e personalizzata risposta. L'individuazione di tali tipologie di BES deve avvenire sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), o di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana la scuola deve attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative che avranno però carattere transitorio.

### **II.3 PROGETTUALITÀ, SCELTE ORGANIZZATIVE E POTENZIAMENTO**

L'offerta formativa della scuola si arricchisce di un'articolata progettualità, che si sostanzia di iniziative e attività curriculari ed extracurriculari, che potranno essere affidate in parte anche a docenti dell'organico potenziato.

Per il prossimo triennio sono state programmate le seguenti attività, alcune delle quali hanno ormai un carattere pressoché permanente:

#### **➤ PROGETTI CURRICULARI**

- *Sportello di ascolto*, a cura un counselor e di uno psicologo esterni, che promuovono interventi individuali, attività per classi o laboratori di gruppo finalizzati all'Integrazione degli alunni nella comunità scolastica, allo sviluppo della consapevolezza di sé, delle proprie attitudini e talenti e a sostenere la scuola nella gestione di situazioni di disagio, sportello di orientamento per le famiglie;
- *Progetto "positivo alla salute"*, a cura del Dipartimento di scienze motorie e dell'UISP, volto a promuovere comportamenti sani e responsabili, con particolare riguardo alla lotta al doping e alle dipendenze;
- *Progetto "Madrelingua in classe"*, che prevede la compresenza in alcune fasce di classi per alcune ore di lezione di un esperto madrelingua e del docente di lingua inglese o francese, al fine di rafforzare l'insegnamento linguistico;

- Progetto “riflettere sul femminicidio”, incontri sul tema con esperti del settore

### ➤ ATTIVITÀ E INIZIATIVE CURRICULARI

Nell’ambito della progettualità dei dipartimenti e dei singoli consigli di classe trovano spazio attività di arricchimento dell’offerta formativa, che si svolgono durante la “scuola di mattina”, proposte e organizzate dai docenti della scuola o aderendo ad iniziative di enti e associazioni esterne, territoriali o nazionali. Tra queste hanno ormai assunto un carattere permanente le seguenti:

- Celebrazione del Calendario civile;
- Cineforum scolastico
- Progetto Sistema Orientamento, proposto dalla prof.ssa Alonge;
- Laboratorio per il contrasto alla dispersione scolastica e l’inclusione;
- Progetti di promozione della lettura (Quotidiano in classe, Leggiamoci fuori scuola, libera i libri)
- Gioventù a dibattito (progetto riconosciuto dall’UNESCO associated schools)
- Incontri con autori, mostre fotografiche, partecipazione a spettacolo teatrali, incontri con Magistrati ed avvocati; visite guidate sul territorio, visite a Montecitorio, Cineforum; partecipazione a spettacoli teatrali
- Progetto “Repubblica-Scuola” – Giornale on line
- Mediateca scolastica (filmati, documentari, supporto alla didattica delle discipline)
- Rafforzamento linguistico (filmati in lingua, audiovisivi, partenariati in e-twinning);
- Per non dimenticare (iniziative e attività in commemorazione della Shoà)
- Educazione finanziaria in collaborazione con l’ANSPE
- Educare ai diritti umani in collaborazione con Amnesty International
- Educazione alla cittadinanza attiva e responsabile – Impresa rete per la legalità
- Progetto Educazione alla legalità e cittadinanza attiva, proposto dagli alunni, in collaborazione con il prof. Pisano;
- Progetto Legal Young;
- Premio ISSA
- Scuola e volontariato
- Il Fisco in classe
- Progetto Momenti di consapevolezza europea, approfondimento delle istituzioni europee con eventuali visite all’estero per le classi V ITE
- Progetti di sperimentazione dell’avvio dell’insegnamento di DNL con metodologia CLIL nelle classi V
- attività di formazione degli studenti in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e sulle tecniche di primo soccorso
- percorsi e iniziative diretti all’orientamento e alla valorizzazione del merito e dei talenti
- educazione alla parità dei sessi e alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni

### ➤ PROGETTI EXTRACURRICULARI

#### ECCELLENZA

- Olimpiadi della matematica
- Olimpiadi di scienze naturali
- Corsi di preparazione agli esami TRINITY
- Corso di preparazione agli esami per il conseguimento della patente europea per il computer

#### SOSTEGNO E INTEGRAZIONE

- Sportelli didattici
- Aule studio
- Corsi di recupero estivi
- Sportello counseling e consulenza psicologica

#### ORIENTAMENTO IN USCITA

- Tirocini formativi e stage presso enti locali, aziende, associazioni professionali
- Corso di preparazione ai test di ingresso delle facoltà scientifiche
- Percorsi di orientamento al lavoro e/o agli studi universitari
- Progetto Cittadinanza, partecipazione e lavoro in Europa, da Quarto a Bruxelles;

#### PIANO SCUOLA DIGITALE

- Corso di informatica per le classi del triennio del Liceo scientifico

#### LO SPORT A SCUOLA

- Centro sportivo scolastico
- Avviamento alla pratica sportiva
- Tornei e gare

#### SERIZI PER GLI STUDENTI E L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

- Giornalino Scolastico
- Servizio di comodato d'uso dei libri scolastici
- Servizio prestito biblioteca scolastica
- Progetto di organizzazione esami per il patentino di informatica
- Progetto di organizzazione esami del Trinity

#### ➤ **PROGETTI E ATTIVITA' A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI, SU FINANZIAMENTI MINISTERIALI E REGIONALI**

La scuola, sulla base di buone pratiche già consolidate, prevede di presentare la propria candidatura, in relazione ad una programmazione annuale delle attività, misure PON FESR, FSE, POR, o per attività progettuali finanziate dal Ministero o dalla Regione.

#### ➤ **SCELTE ORGANIZZATIVE:**

- Visite guidate e viaggi di istruzione

L'attività formativa della scuola può giovare anche dell'effettuazione di visite guidate di natura didattica sul territorio o di viaggi di istruzione che, in quanto parte integrante dell'intervento didattico, seguono i criteri di un'attenta programmazione disciplinare ed interdisciplinare attuata dai consigli di classe, che definisce puntualmente le caratteristiche, i luoghi, i tempi degli interventi.

All'inizio di ciascun anno scolastico il Collegio dei docenti delibera in merito all'effettuazione di tali attività per l'anno in corso, definendo con precisione il numero di giornate da dedicare alle visite guidate per ciascuna classe, le classi destinatarie dei viaggi di istruzione, i requisiti di coerenza didattica delle attività proposte e approvate, il numero di docenti accompagnatori, il numero minimo di partecipanti, i periodi di svolgimento, eventuali motivi di esclusione o di sospensione.

- Attività alternative alla religione cattolica

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare MIUR n. 110 del 29.12.2011, l'ISIS di Quarto ha previsto le seguenti attività alternative alla religione cattolica:

- Entrata posticipata (compatibilmente con l'orario delle lezioni)
- Uscita anticipata (compatibilmente con l'orario delle lezioni)

- Attività alternativa

Gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica possono richiedere di seguire un'attività alternativa, concordando i temi e gli argomenti di studio o di approfondimento con i docenti disponibili nell'ora di lezione di religione della classe interessata secondo le indicazioni ministeriali. L'attività verrà debitamente presa in considerazione e valutata ai fini dell'attribuzione del credito scolastico. Gli ambiti di approfondimento per le eventuali richieste di specifica attività alternativa saranno programmati dal Collegio dei docenti sulla base delle richieste degli alunni e delle disponibilità dei docenti, tenendo conto di quanto previsto dalla Circolare Ministeriale n. 131 del 3.5.2008. Sempre in ottemperanza della indicata normativa, il Collegio dei docenti programma lo svolgimento di tali attività entro il primo mese dall'inizio delle lezioni. Fermo restando il carattere di libera programmazione, queste attività culturali e di studio concorrono al processo formativo della personalità degli studenti e saranno particolarmente rivolte all'approfondimento di quelle parti dei programmi, in particolare di storia, di filosofia, di educazione civica, che hanno più stretta attinenza con i documenti del pensiero e della esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita e della esperienza umana. La partecipazione alle attività culturali e di studio programmate non è obbligatoria, pertanto agli studenti che non se ne avvalgono è comunque assicurata dalla scuola la disponibilità per attività di studio individuale.

- Approfondimento individuale (con o senza assistenza di un docente)

L'alunno che non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica può scegliere di effettuare un approfondimento individuale, in tal caso, il Consiglio di classe avrà cura di inserire nella programmazione di classe le attività di ricerca o di approfondimento che possono essere prese in considerazione e valutate per l'attribuzione del credito.

• Criteri di formazione delle classi

*Classi prime*

- Parità numerica;
- Equa distribuzione relativamente al livello di profitto al termine del ciclo precedente;
- Equilibrata distribuzione degli alunni diversamente abili;
- Accoglienza di motivate richieste di assegnazione di sezione da parte di fratelli di alunni già presenti;
- Accoglienza di motivate richieste di assegnazione di una medesima sezione per comune di provenienza geografica o scolastica, per gruppi di non più di due/tre alunni;
- Assegnazione degli alunni non promossi alla sezione di provenienza;
- Disponibilità a prendere in considerazione richieste di cambio di sezione di alunni non promossi, se motivate e compatibili con le esigenze didattico - organizzative dell'istituto.

*Classi intermedie*

- Continuità didattica;
- In caso di accorpamento di più classi, gli alunni della classe che presenti il minor numero di promossi saranno distribuiti, insieme con gli eventuali ripetenti della classe precedente, nelle altre classi
- Particolare attenzione sarà rivolta a garantire, ove possibile, la continuità del gruppo classe per gli alunni disabili

## **POTENZIAMENTI A CURA DI DOCENTI DELL'ORGANICO POTENZIATO**

Sulla base dell'assegnazione dei docenti per il potenziamento da parte dell'USR sono organizzate le attività indicate in sede di Collegio che di seguito si elencano:

1. Potenziamento umanistico: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e bullismo, sostegno ai processi di inclusione
2. Potenziamento scientifico: potenziamento delle competenze matematiche, logiche e scientifiche
3. Potenziamento socio-economico e per la legalità: sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, in materia giuridica e economico-finanziaria;
4. Potenziamento linguistico: valorizzazione delle competenze nelle lingue straniere;
5. Potenziamento artistico;
6. Potenziamento motorio, con percorsi individualizzati e/o per gruppi, e attività di educazione alimentare e difesa personale
7. Potenziamento delle attività di sostegno e accompagnamento per gli alunni diversamente abili.

Per ciascun docente dell'organico potenziato è prevista una quota oraria di accantonamento per l'eventuale effettuazione di supplenze brevi o per l'attivazione di sportelli didattici o attività progettuali extracurricolari.

#### ➤ **ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

In coerenza con quanto dettato dall'art.7, comma 33 della Legge 107, gli alunni dell'ITE dovranno svolgere 400 ore di alternanza scuola –lavoro e gli alunni del Liceo 200 ore nel corso del triennio. Al riguardo il POF dell'ISIS di Quarto prevede quanto segue:

- Le ore saranno distribuite per la maggior parte in orario curriculare; non si esclude, tuttavia, la possibilità di utilizzare anche i periodi di sospensione delle attività didattiche.
- In conseguenza delle difficoltà incontrate nel reperire aziende disposte ad ospitare i percorsi di alternanza degli alunni, si opterà per lo più per la forma di impresa formativa simulata o per la progettazione di percorsi integrati, che prevedano formazione in aula, visite o brevi stage presso aziende, incontri con rappresentanti del mondo del lavoro, laboratori di impresa in aula.
- Qualora fosse possibile individuare dei soggetti ospitanti, si sceglieranno aziende con ragione sociale coerente con l'indirizzo di studio, associazioni professionali, enti locali, soggetti del terzo settore, istituti culturali che svolgano attività coerenti con l'indirizzo di studio.
- Le attività saranno accompagnate da una formazione specifica in materia di tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro
- I tutor saranno individuati sulla base di seguenti criteri:
  - a) possesso delle competenze specifiche, coerenti con l'attività progettuale, necessarie a svolgere l'incarico;
  - b) in caso di attività destinata ad un gruppo classe, selezione del tutor, nel rispetto del criterio sopra esposto e secondo i criteri sotto elencati all'interno del Consiglio di classe;
  - c) rotazione degli incarichi, con priorità riconosciuta a coloro che non abbiano svolto il medesimo incarico o altri incarichi per prestazioni aggiuntive o ne abbiano svolto in numero minore;
  - d) in subordine al criterio di rotazione – qualora più docenti disponibili non avessero svolto incarichi o ne avessero svolto lo stesso numero – precedenza per il docente più anziano.
- Le attività di alternanza saranno integrate nella programmazione didattico-educativa delle classi coinvolte, che dovranno contemplare anche i criteri di valutazione delle competenze maturate nel corso delle attività e le modalità di certificazione; la valutazione e la certificazione delle competenze sarà progettata dai dipartimenti di area interdipartimentali.
- Gli eventuali accompagnamenti in azienda potranno essere affidati ai docenti dell'organico potenziato.

Al momento è stato approvato dal collegio dei docenti, con specifico riferimento alle classi III dell'indirizzo ITE Turismo il Progetto triennale di alternanza scuola-lavoro, *Turismo attivo nei Campi Flegrei*.

#### ➤ **AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE**

In coerenza con quanto indicato nel comma 58 della legge 107/2015 e nel PNSD, il POF per l'a.s. 2015/2016 pone in primo piano i seguenti obiettivi:

- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti: i fondamenti dell'ICT; sicurezza informatica; navigazione sul Web; comunicare in rete; elaborazione testi; foglio di calcolo; presentazione; uso consapevole di ambienti e strumenti digitali; sviluppo di capacità produttive e progettuali; sviluppo di competenze trasversali, di cittadinanza e per la vita.
- Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali;
- Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati;
- Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento;
- Potenziamento delle infrastrutture di rete.

Figure previste:

- Animatore digitale: prof.ssa Adriana Alonge.

Azioni promosse per migliorare le dotazioni della scuola

- completamento informatizzazione delle aule didattiche
- partecipazione a progetti FESR per la predisposizione di ambienti digitali per alunni e docenti
- potenziamento dell'uso del Registro elettronico
- potenziamento dell'uso delle LIM e dei software didattici
- acquisto spazio web per la conservazione dei documenti
- realizzazione protocollo informatico digitale
- sperimentazione del programma per la digitalizzazione e de materializzazione amministrativa
- acquisto di strumenti e dotazioni tecnologiche
- partecipazione a progetti FESR per il parziale incremento delle strumentazioni digitali degli uffici
- sottoscrizione di convenzione con ente certificatore di competenze informatiche;

Azioni volte al potenziamento delle competenze digitali degli studenti

- corsi di informatica finalizzati al conseguimento del patentino di informatica europeo
- incremento del ricorso per fini didattici a metodologie laboratoriali
- utilizzo delle nuove tecnologie nel progetto del laboratorio per il contrasto alla dispersione e per l'inclusione, in particolare in relazione all'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza
- partecipazioni a bandi ministeriali per progetti che prevedano specifica formazione per gli studenti e ricorso a tecnologie digitali
- acquisto di software specifici per le discipline professionalizzanti o d'indirizzo
- installazione rete wifi nella sede succursale

Formazione del personale

- diffusione e condivisione dei contenuti del PNSD
- manifestazione a carattere formativo-informativo sul PNSD
- formazione iniziale sull'uso delle LIM per promuovere l'innovazione didattica attraverso le tecnologie digitali;

- autoformazione del personale sull'uso del registro elettronico e sulla dematerializzazione amministrativa
- laboratori formativi a cura dell'animatore digitale, destinati a tutti i docenti, con particolare attenzione ai docenti neoassunti
- socializzazione sul sito della scuola di materiali, informazioni, strumenti
- attivazione di gruppi di interesse su social network per il confronto e la condivisione di modelli, metodologie e materiali
- autoformazione dei docenti sull'uso di software didattico-operativi
- stipula di accordi di rete con altre scuole del territorio

## II. 4 ATTIVITA' DI FORMAZIONE

### ➤ FORMAZIONE DOCENTI

Il piano annuale di attività di aggiornamento e di formazione dei docenti, in linea con gli obiettivi del P.O.F. e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo privilegia i seguenti obiettivi:

- Formazione in ingresso per il personale neoassunto
- Formazione-informazione sulla riforma della scuola
- Formazione- informazione sull'autovalutazione di Istituto, in particolare per i referenti della valutazione
- Applicazione delle disposizioni in materia di esami di Stato
- Miglioramento degli apprendimenti di base degli studenti nel percorso dell'obbligo d'istruzione
  - Innovazione didattica , sviluppo della cultura digitale e aggiornamento delle competenze professionali per il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze degli alunni e in relazione all'evoluzione degli apprendimenti disciplinari e alle innovazioni metodologiche – didattica multimediale; registro elettronico; CLIL
  - Contenimento della dispersione scolastica e Inclusione degli alunni con BES e in situazione di disagio
    - Miglioramento delle competenze nelle lingue straniere
    - Aggiornamento professionale dei docenti di religione cattolica
    - Tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, in particolare per avviare o completare la formazione degli A.S.P.P, degli addetti alle squadre di emergenza, antincendio e primo soccorso e dei preposti
    - Sostegno del personale docente nella promozione di corretti stili di vita degli studenti (educazione alla legalità, superamento delle nuove forme di razzismo, educazione ambientale, educazione alla cittadinanza) e di attività di orientamento

Per le attività organizzate autonomamente dalla scuola, il Collegio dei docenti ha proposto di privilegiare le seguenti aree:

- Tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro ( le attività di formazione potranno essere aperte anche alla partecipazione degli studenti):
  - corso di formazione per il personale neoassunto;
  - corso di formazione sul primo soccorso;
  - corso di formazione squadre antincendio.
- Innovazione metodologico-didattica, generale e per disciplina:
  - corso di didattica delle discipline scientifiche;
  - corso di didattica della lingua italiana;
  - progetto di sperimentazione e formazione su innovazione metodologica, nuove tecnologie e inclusione
- Inclusione scolastica:

- corso di formazione per approfondimento dei DSA e della metodologia ICF;
- o Competenze linguistiche, con particolare riferimento alle CLIL;
- corso di inglese finalizzato al conseguimento della certificazione Trinity;
- o Didattica digitale, registro elettronico, de materializzazione;
- corso di formazione sull'uso delle LIM

- o Strategie per favorire l'orientamento e contrastare la dispersione

Le attività formative relative alla salute e alla sicurezza sui luoghi di lavoro e sul primo soccorso potranno prevedere la partecipazione anche degli studenti.

#### ➤ **FORMAZIONE PERSONALE ATA**

o Partecipazione a corsi, promossi dall'amministrazione centrale o periferica o presso agenzie di formazione accreditate, o dalla scuola inerenti le specifiche funzioni del personale, afferenti alle seguenti tematiche:

- uso di nuove tecnologie, dematerializzazione, semplificazione amministrativa, nuove procedure per acquisto beni e servizi, decentramento amministrativo;
- primo soccorso, prevenzione incendi, sicurezza all'interno degli edifici scolastici
- assistenza ai disabili
- manutenzione ed uso di apparecchiature ed impianti
- relazioni con il pubblico e l'utenza
- problemi connessi alle tossicodipendenze
- formazione attinente ai profili professionali;
- o SIDI Learn
- o Autoaggiornamento.

### **PARTE TERZA: ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA**

#### **III.1 RESPONSABILITA', DECISIONI, COMMISSIONI E FIGURE DI SUPPORTO**

##### ➤ **DIRIGENTE SCOLASTICO E STAFF DI PRESIDENZA**

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. Daniela Sciarelli

UFFICIO DI PRESIDENZA:

Lo staff di Presidenza è composto da un numero di collaboratori, individuati dal dirigente in funzioni di organizzazione e coordinamento fra i docenti dell'organico dell'autonomia, nel limite massimo del 10% del loro numero.

Fanno parte dello staff di presidenza i due docenti che hanno ricoperto nell'ultimo anno le funzioni di collaboratori del DS; a questi si aggiungono gli altri docenti, individuati dal Dirigente, in base alle esigenze organizzative della scuola, alle competenze e alla disponibilità dei docenti.

##### ➤ **FUNZIONI STRUMENTALI AL P.O.F.**

Fungono da raccordo tra le varie componenti dell'istituzione scolastica e la realtà territoriale. Sostengono e integrano la programmazione didattica con interventi mirati e in relazione alle loro aree di competenza.

#### **AREE E COMPITI DELLE FUNZIONI STRUMENTALI**

La definizione delle aree di intervento e l'individuazione dei docenti funzioni strumentali sono effettuate dal Collegio dei docenti all'inizio di ciascun anno scolastico; da alcuni anni tuttavia, si è consolidati, in merito alle aree, la seguente scelta:

AREA 1	ELABORAZIONE E ATTUAZIONE DEL POF
AREA 2	MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO
AREA 3	DISAGIO, DISABILITA' E COORDINAMENTO DOCENTI DI SOSTEGNO
AREA 4	ORIENTAMENTO
AREA 5	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E ORIENTAMENTO AL LAVORO

➤ **NUCLEO DI VALUTAZIONE E DI LAVORO PER IL MIGLIORAMENTO**

Il nucleo, composto da cinque docenti e dal Dirigente scolastico, conduce annualmente l'autovalutazione di Istituto per la stesura del RAV, sulla cui base elabora e aggiorna il piano di miglioramento, delle cui azioni cura l'organizzazione, il monitoraggio, la comunicazione e la documentazione.

➤ **DIPARTIMENTI DISCIPLINARI**

Il collegio docenti si avvale dell'operato di dipartimenti disciplinari che formulano una programmazione comune, individuando obiettivi e criteri e strumenti di valutazione; propongono attività integrative, individuano i criteri ed esprimono pareri per l'adozione dei libri di testo, iniziative di aggiornamento, progetti coordinati, acquisti di materiali e sussidi didattici, strategie didattiche coordinate e mirate, proposte per il miglioramento dell'offerta formativa e per l'attuazione del Piano di Miglioramento.

I dipartimenti confluiscono nelle seguenti aree interdipartimentali, coordinate ciascuna da un docente con funzione di coordinamento, individuato all'inizio di ciascun anno scolastico.

Tecnico Economico	Liceo scientifico
Dipartimento	Dipartimento
Area storico-umanistica: Lettere, storia e religione	Area linguistico letteraria: Lettere e Inglese
Area linguistica: Inglese, francese, Spagnolo	Area storico-umanistica: Filosofia, Storia e religione e storia dell'arte
Area economico-giuridica: Economia aziendale, diritto ed economia politica, geografia	Area Scientifica: Scienze e Fisica, Educazione motoria
Area matematico-scientifica: Matematica, Scienze, Informatica, Educazione motoria	Area logico-matematico: Matematica, informatica, Disegno

## ➤ COMMISSIONI E FIGURE DI SUPPORTO ALL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Commissione di Supporto alla rappresentanza scolastica (Elettorale): 2 unità
------------------------------------------------------------------------------

Commissione Graduatorie interne: 2 unità
------------------------------------------

Referente Viaggi e visite guidate: 1 unità
--------------------------------------------

Figure di presidio e di Coordinamento didattico: 2 unità
----------------------------------------------------------

Coordinatori aree interdipartimentali: 8 unità
------------------------------------------------

Animatore digitale
--------------------

Coordinatori di classe, in numero pari al numero di classe con i seguenti compiti:

- Cura della verbalizzazione dei consigli di classe
- tenuta registro generale assenze e ritardi, controllo delle giustificazioni, segnalazione alla segreteria didattica degli alunni non frequentanti o assenteisti
- rapporti con le famiglie
- raccolta dati per l'organizzazione dei corsi di recupero, per le attività progettuali e esterne
- raccolta moduli per l'adozione dei libri di testo
- Coordinamento della programmazione della classe
- Raccolta di atti e materiali per lo scrutinio finale e nelle classi V cura della stesura del documento del 15 maggio

### RESPONSABILI LABORATORI E AULE SPECIALI

Acquisto, conservazione, manutenzione di attrezzature, strumentazioni, materiali

Responsabile Palestre
-----------------------

Responsabile Biblioteca
-------------------------

### GRUPPO H

Il gruppo H, i cui componenti interni sono individuati all'inizio di ciascun anno scolastico, costituisce un gruppo di studio o di lavoro sull'integrazione scolastica (L.n.104/92, comma 2) con finalità di programmazione generale dell'integrazione scolastica e con competenze di tipo organizzativo, progettuale e consultivo. Predisporre interventi e progetti finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa.

Risorse: dirigente scolastico o suo delegato - tutti gli insegnanti di sostegno con un coordinatore – tre docenti curricolari – rappresentanti genitori, ATA, alunni, Comune, ASL.

#### 4. 6 GESTIONE SICUREZZA

La gestione della sicurezza è affidata al responsabile del servizio prevenzione e protezione, selezionato all'inizio di ciascun anno scolastico attraverso procedura pubblica, ed è assicurato dal servizio di prevenzione e protezione.

Risorse:

- Squadre di primo soccorso ed antincendio (personale docente ed ATA opportunamente formato)
- ASPP: Prof. Di Gennaro, Prof.ssa Balzamo, Prof. Orlandino, sig. Impinto, Sig. Poerio, sig. Carandente

- RLS: Sig.ra Elena pascal

#### ➤ **ORGANI COLLEGIALI**

Istituiti con i D.P.R. 416, 417, 418, 419, 420, del 31 maggio 1974, gli Organi Collegiali garantiscono la partecipazione, attraverso forme di rappresentanza, di tutte le componenti interessate (studenti, genitori, docenti e non docenti) alla gestione della scuola mediante la costituzione di organismi sia all'interno della scuola (Consigli di Istituto, Consigli di classe, Collegio dei docenti, etc.) sia all'esterno (Distretti, Consigli scolastici provinciali, Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

Per quanto riguarda la composizione, le competenze e le funzioni degli organismi interni alla scuola stessa (Consiglio di classe, Consiglio di Istituto, Collegio docenti) si rimanda al Titolo I del Regolamento di istituto

#### ➤ **R.S.U.**

- Prof. ssa Margherita Perugini
- Prof. Antonio Gagliotti
- Sig. ra Elena Pascale

### **III.2 RESPONSABILITA' E DECISIONI AMMINISTRATIVE**

#### ➤ **SERVIZI AMMINISTRATIVI. ORGANIGRAMMA**

D.S.G.A.	CONTABILITA'	DIDATTICA	PERSONALE	TECNICA
FUNZIONI: Direzione coordinamento servizi generali amministrativi	FUNZIONI: • Bilancio • Contabilità • Emolumenti • POF	FUNZIONI: • Gestione alunni	FUNZIONI: • Personale docente • Supplenti • Protocollo • Posta • Patrimoni • Affari generali	FUNZIONI: • Ufficio tecnico
Dott.ssa M. AMODIO	3 unità	3 unità	2 unità personale ATA 1 unità personale docente ex art.???	7 unità

#### ➤ **SERVIZI AUSILIARI**

All'inizio di ciascun anno scolastico il piano delle attività del personale ATA, prevede, previa riunione con il DSGA, l'assegnazione del personale ai plessi, sulla base delle specifiche esigenze di ciascuna sede scolastica e delle specifiche competenze del personale

### **III. 3. LA COMUNICAZIONE**

#### ➤ **COMINICAZIONE INTERNA ED ESTERNA**

La comunicazione interna ed esterna, con le famiglie, gli enti locali e il territorio, è curata dal Dirigente scolastico e dai componenti dello staff di presidenza, in relazione alle rispettive competenze.

Gli strumenti principali sono:

- Incontri diretti nelle sedi scolastiche o presso gli interlocutori;

- Circolari, comunicati, note, avvisi, ordini di servizio pubblicati all'albo della scuola sul sito istituzionale;
- Convocazioni e comunicazioni telefoniche;
- Posta elettronica;
- Piattaforma registro elettronico;
- Piattaforma amministrativa per la dematerializzazione

#### ➤ **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**

- Per ridurre il disagio di coloro che lavorano, sono previsti 3 incontri pomeridiani nel corso dell'anno scolastico, nei quali le famiglie possono incontrare, in un unico pomeriggio, tutti i docenti che compongono il Consiglio di classe.

- Per l'anno scolastico in corso i docenti incontreranno le famiglie degli alunni in riunioni periodiche, calendarizzate orientativamente nei mesi di dicembre, febbraio e aprile. Le date degli incontri, una volta individuate, saranno tempestivamente comunicate alle famiglie tramite i propri figli. .

Per particolari esigenze i genitori possono richiedere, previo appuntamento, incontri con i singoli docenti e con il Dirigente Scolastico in orario antimeridiano (vedere delibera del collegio)

#### ➤ **RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

I rapporti con il territorio sono curati dal Dirigente scolastico e dai componenti dello staff di presidenza, in relazione alle rispettive competenze.

La scuola si è posta come punto di riferimento culturale e di promozione sociale nel territorio, costruendo anche un coordinamento sistematico con le altre scuole.

Negli ultimi anni ha stretto alleanze (reti, convenzioni, accordi di partenariato) con molti referenti istituzionali, sociali e culturali per diverse finalità. Le reti stipulate negli ultimi anni erano per lo più finalizzate all'ampliamento e rafforzamento del curriculum e delle discipline, al miglioramento e alla socializzazione delle metodologie didattiche, all'inclusione degli studenti con BES.

La scuola inoltre promuove e aderisce a protocolli di intesa con soggetti pubblici (ASL, autonomie locali) e privati (banche, associazioni di volontariato o sportive, enti di formazione)

L'Istituto si avvale inoltre, per l'approfondimento di tematiche attinenti l'educazione alla legalità, alla salute, alla sicurezza, alla solidarietà, l'integrazione dei disabili e la lotta alla dispersione orientamento con associazioni ed enti operanti sul territorio:

- ASL NA 2 : educazione sessuale, lotta alle dipendenze
- Coalit, l'ANSPE, Amnesty International, LOA: educazione alla legalità, alla solidarietà, alla lotta contro la violenza di genere e le discriminazioni
- Rotary: lotta all'alcolismo; primo soccorso
- UNIVOC, USV, UNUCI, AIAS, PACS, AICE: sensibilizzazione ai problemi della disabilità e avviamento al volontariato
- UISP: attività sportive
- Istituto italiano per gli studi filosofici
- Polizia Municipale di Quarto
- Comando dei Carabinieri di Quarto
- Università
- Protezione Civile/Associazione Le Aquile: educazione alla salute e alla sicurezza
- Centro per l'impiego di Pozzuoli: percorsi di orientamento al lavoro.

Attualmente la scuola partecipa alle seguenti reti:

- Il Filo di Arianna (capofila S.M.S. Gobetti-De Filippo di Quarto)
- Rete per l'inclusione (capofila S.M.S. Pergolesi di Pozzuoli)
- Rete per la formazione e sperimentazione CLIL (capofila I.S. Pitagora di Pozzuoli)

- Rete con le scuole del territorio per la formazione del personale.

L'Istituto è sede di esami per la certificazione del Trinity College, per il conseguimento del patentino informatico europeo ed ospita, tramite apposite convenzioni, tirocinanti di diverse facoltà universitarie.

## **PARTE QUARTA: LA VALUTAZIONE**

La valutazione è un'attività centrale nella vita della scuola, chiamata a valutare non solo i propri alunni, ma anche la qualità dell'azione educativo-formativa prodotta dai docenti, gli esiti didattici ottenuti e l'intero servizio erogato, al fine di individuare le criticità, le priorità strategiche e gli obiettivi di processo ad esse orientate.

E' pertanto possibile individuare diversi momenti valutativi dell'istituzione scolastica, di seguito illustrati.

### **IV.1 VALUTAZIONE DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI:**

#### **➤ Scansione valutativa dell'a.s.:**

La valutazione degli esiti di apprendimento degli studenti si effettua al termine di 2 quadrimestri: il primo da settembre a gennaio; il secondo da febbraio a giugno.

#### **➤ Criteri di verifica e di valutazione**

La verifica, che è uno dei momenti salienti del più ampio processo di valutazione, si avvale dei seguenti parametri:

##### **A)ASPETTO METODOLOGICO**

- Impegno, Continuità, Metodo di studio

##### **B)ASPETTO COGNITIVO**

- Conoscenza, Abilità e Competenza

##### **C)COMPETENZE TRASVERSALI**

- Metacognitive, Relazionali, Attitudinali

In linea con la normativa che ha accompagnato la riforma dell'istruzione superiore, nell'ambito di ogni singola disciplina, la verifica e la valutazione dell'aspetto cognitivo si orientano non solo alla misurazione delle conoscenze ed abilità, ma anche delle competenze conseguite. Nella logica riformista, le conoscenze devono essere profonde, ragionate e maturate, in vista di un utilizzo consapevole e di una contestualizzazione significativa in relazione a diversi ambiti di applicazione; le abilità devono essere fluide e corrette, tali da consentire di controllare e gestire in proprio un processo di apprendimento. La misurazione di una competenza conseguita dall'alunno parte sicuramente dalla quantificazione del risultato ottenuto, ma si completa attraverso il riscontro della modalità usata e della consapevolezza maturata dallo stesso durante il lavoro svolto.

Le verifiche sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi e su questi modulate.

Si individuano diversi gradi di verifiche, come di seguito sintetizzato: Verifica formativa attraverso:

- correzione dei compiti assegnati per casa
- discussione guidata su temi significativi
- verifica individuale delle abilità acquisite

Verifica Sommativa attraverso:

- Interrogazione individuale
- verifica scritta tradizionale (esercizi numerici)
- prove scritte strutturate e non (test a risposta multipla, domande aperte, domande a completamento parziale)

- relazione individuale di laboratorio

la valutazione delle verifiche si avvale per lo più di apposite griglie riportanti il punteggio per ogni specifico indicatore.

#### ➤ **Criteri di valutazione**

I criteri generali di valutazione sono deliberati annualmente dal Collegio Docenti e fatti propri dai singoli consigli di Classe. In linea di massima:

- È promosso l'alunno che abbia raggiunto la piena sufficienza in tutte le discipline e che abbia ottenuto un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.
- Sarà dichiarato non promosso l'alunno privo di idoneo metodo di studio, la cui preparazione globale presenti gravi e diffuse lacune non riparabili, nei tempi previsti dal Collegio dei docenti con interventi suppletivi.
- La decisione di non promozione sarà assunta anche in caso di insufficienza, sebbene non grave, ma estesa alla quasi totalità delle discipline, che non consenta comunque all'allievo, a giudizio del consiglio di classe, un recupero adeguato nei tempi e nei modi stabiliti dal Collegio dei docenti per accertare il superamento del debito formativo.
- Non sarà ammesso alla classe successiva l'alunno che in sede di scrutinio finale riporta una valutazione del comportamento inferiore a sei decimi.
- Sarà rinviato il giudizio finale nel caso di una o più insufficienze, non particolarmente gravi, che, a giudizio del consiglio di classe, possano essere recuperate in misura adeguata nei tempi e nei modi stabiliti dal Collegio dei docenti per accertare il superamento del debito formativo.
- Nella valutazione dell'opportunità di avvalersi della sospensione del giudizio, il Consiglio di classe terrà conto anche dell'impegno, della assiduità nella frequenza, della partecipazione al dialogo educativo dimostrati dall'allievo e del conseguimento degli obiettivi comportamentali e trasversali programmati dal consiglio di classe.
- In sede di integrazione dello scrutinio finale il consiglio di classe può dichiarare promosso l'allievo che abbia operato un significativo recupero delle carenze pregresse, tale da far ritenere che possa comunque seguire proficuamente il programma di studio dell'anno scolastico successivo.
- Sarà invece dichiarato non promosso l'allievo che non abbia operato un recupero sufficiente a consentirgli la proficua frequenza del successivo anno scolastico.

#### ➤ **Criteri di ammissione agli esami di stato**

- Per le classi terminali, in sede di scrutinio finale si procederà ad una valutazione dello studente che tenga conto delle conoscenze e delle competenze acquisite nell'ultimo anno, delle capacità critiche ed espressive e degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e apportare una preparazione che gli consenta di affrontare l'esame.
- Non sarà ammesso a sostenere l'esame di Stato l'alunno che nello scrutinio finale non abbia riportato una valutazione pari o superiore ai sei decimi in tutte le discipline o che abbia riportato un voto di comportamento inferiore a sei decimi.
- Anche il voto di comportamento concorre alla determinazione della media dei voti ( art.2, comma 1 dell'OM 8/4/09).

#### ➤ **Criteri di attribuzione del credito scolastico**

- La valutazione del credito scolastico prenderà in considerazione i seguenti elementi: profitto, assiduità nella frequenza, partecipazione al dialogo educativo, approfondimento autonomo delle discipline, interrelazione sociale, partecipazione alle attività integrative.

#### ➤ **Criteri di attribuzione del credito formativo**

- Per la valutazione del credito formativo verranno prese in considerazione, oltre al profitto dell'insegnamento della religione cattolica, ovvero dell'attività alternativa, solo quelle esperienze culturali maturate al di fuori della scuola che abbiano una sicura coerenza con l'indirizzo di studio e con le sue finalità e che siano certificate con l'esplicita indicazione dei livelli raggiunti e delle ore di attività in esse impegnate.

#### ➤ **Criteria di valutazione del comportamento**

- Inferiore a sei decimi: comportamento scorretto, poco responsabile e scarsamente partecipativo, o contrassegnato da mancanze disciplinari di particolare gravità e per le quali non si siano evidenziati successivamente apprezzabili e concreti cambiamenti, frequenza saltuaria o molto irregolare.
- Sei: comportamento non sempre corretto, congruo e responsabile, saltuariamente partecipativo, frequenza non sempre regolare.
- Sette: comportamento generalmente corretto, congruo e responsabile, non sempre e solo superficialmente partecipativo, frequenza regolare.
- Otto: comportamento corretto, congruo e responsabile, generalmente partecipativo, frequenza sempre regolare.
- Nove: comportamento sempre corretto, congruo, responsabile e attivamente partecipativo, frequenza assidua.
- Dieci: Comportamento sempre e autonomamente corretto, congruo, responsabile, attivamente e proficuamente partecipativo, frequenza molto assidua.

#### INDICATORI DESCRITTORI

- Comportamento corretto: Osservanza degli obblighi scolastici, rispetto del Regolamento d'Istituto, delle disposizioni vigenti nella scuola, e delle norme di
- sicurezza
- Comportamento congruo : Capacità di adeguare il comportamento al contesto
- Comportamento responsabile: Acquisizione di una coscienza civile e sociale, ossia della capacità di riconoscere e riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni rispetto a se stesso, all'ambiente e agli altri
- Comportamento autonomamente corretto, congruo e responsabile: Capacità autoriflessiva e critica per l'autogestione del comportamento
- Comportamento partecipativo: Partecipazione alle attività di classe e d'Istituto e attenzione per le proposte didattiche

#### ➤ **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Al termine degli scrutini finali per ogni alunno che abbia assolto l'obbligo scolastico viene compilata la scheda per la certificazione dei livelli di competenza raggiunti.

La scheda è rilasciata a richiesta degli studenti interessati; agli alunni che hanno compiuto il diciottesimo anno d'età è rilasciata d'ufficio.

### **IV. 2 VALORIZZAZIONE DEL MERITO DEI DOCENTI E VALUTAZIONE DEI DOCENTI NEOASSUNTI**

#### ➤ **COMITATO DI VALUTAZIONE**

Il comitato di valutazione, di durata triennale, è presieduto dal Dirigente ed è costituito da:

- tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio d'istituto;
- un rappresentante degli studenti;
- un rappresentante dei genitori scelti dal consiglio di istituto;

- un componente esterno, individuato dell'USR.

Il comitato svolge le seguenti funzioni:

- esprime parere sul superamento dell'anno di formazione e prova;
- valuta, a richiesta dell'interessato, il servizio prestato dal personale docente;
- formula i criteri per l'attribuzione ai docenti del bonus premiale.

### **IV.3 VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI, DI RECUPERO, DI POTENZIAMENTO**

#### **➤ Modalità di valutazione di medio termine:**

L'attività di monitoraggio in itinere è svolta per ciascuna attività dal docente referente che garantisce la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle singole fasi ed attività, nonché la verifica della conformità degli obiettivi proposti con quelli conseguiti.

La valutazione di medio termine e il monitoraggio riguardano i seguenti aspetti:

- Coerenza delle attività e dei relativi risultati con gli obiettivi perseguiti
- Rispetto dei tempi di realizzazione
- Grado di partecipazione
- Grado di soddisfazione dei soggetti coinvolti (da monitorare attraverso la somministrazione di questionari di gradimento)
- Tempestività nell'adozione delle azioni correttive in presenza di situazioni anomale
- Riprogrammazione degli interventi e gestione di modifiche al piano

#### **➤ Strumenti di monitoraggio**

Per il monitoraggio sono adottati i seguenti strumenti:

- Incontri periodici del referente e degli operatori del progetto
- Registrazione numero di presenze alle attività previste
- Questionari di gradimento
- Schede di registrazione dei partecipanti alle varie attività progettuali
- Relazione periodica sulle attività svolte
- Predisposizione dei verbali di eventuali incontri di coordinamento

#### **➤ Valutazione finale**

L'attività di valutazione finale del progetto è tesa a garantire la massima trasparenza e la diffusione dei risultati e delle analisi condotte e prevede la redazione di documenti informativi quali relazioni e report finali, oltre ad utilizzare le osservazioni da parte degli operatori del comportamento, della partecipazione e dell'interesse dei destinatari.

Per la valutazione finale degli interventi sono utilizzati i seguenti indicatori:

- N. di soggetti che hanno beneficiato delle azioni
- N. di docenti che hanno partecipato alle attività
- N. di persone raggiunte dall'azione di disseminazione dei risultati
- N. di ore di attività svolte
- N. di convenzioni e accordi stipulati con soggetti del territorio
- N. di materiali prodotti

### **IV. 4 VALUTAZIONE DEGLI ESITI**

La valutazione degli esiti, in coerenza con le indicazioni per la stesura del RAV prende in considerazione :

- gli esiti scolastici, analizzati dalla funzione strumentale dedicata attraverso la stesura di statistiche di Istituto del numero di promozioni, giudizi sospesi, e non promozioni e condivisa all'interno dei dipartimenti e del collegio dei docenti;

- esiti nelle prove di valutazione nazionali, analizzati dalla funzione strumentale dedicata attraverso la stesura di statistiche dei risultati ottenuti dalle classi coinvolte, confrontati con le medie provinciali, regionali e nazionali, e condivisi all'interno dei dipartimenti e del collegio dei docenti;
- esiti a distanza, desunti dai dati ministeriali e attraverso sondaggi a campione, relativi ai risultati ottenuti dagli studenti nelle diverse aree di formazione universitaria o in relazione all'inserimento lavorativo;
- esiti nelle competenze chiave e di cittadinanza, monitorati in relazione all'osservazione del comportamento degli alunni, il controllo delle sanzioni disciplinari, il controllo dei comportamenti collaborativi, le valutazioni del comportamento espresse negli scrutini quadrimestrali.

#### **IV. 5 AUTOVALUTAZIONE SCOLASTICA**

L'autonomia scolastica vede protagonisti l'azione educativa formativa, la capacità e il taglio progettuali della scuola; ma tale visione implica che la scuola stessa sia sottoposta ad una valutazione periodica e continuativa dei servizi offerti, al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- Consentire un controllo sistematico dei risultati
- -dotarsi di strumenti di controllo dei risultati è espressione di competenza professionale
- Valorizzare l'identità della scuola
- -riconoscere, come scuola, le proprie peculiarità e difetti
- Legittimare l'autonomia della scuola nei confronti dell'utenza
- -assumersi le responsabilità in merito alla qualità dei processi erogati
- Promuovere le azioni di miglioramento
- -valutare criticamente il proprio operato per apprendere dall'esperienza
- -regolare, attraverso la valutazione, il proprio il operato
- Valorizzare il processo formativo
- -porre attenzione alla qualità dell'attività educativa e didattica

Il processo di autovalutazione è un percorso che la scuola ha sperimentato seguendo diverse modalità. E' stato sperimentato il modello CAF for MIUR e sono stati individuati negli anni i seguenti strumenti di controllo e di condivisione dei risultati con la comunità scolastica:

- Raccolta e tabulazione dati
- Relazioni finali dei consigli di classe
- Elaborazione statistiche di istituto
- Condivisione nel Collegio dei Docenti:
  - o dei risultati del POF e del livello di qualità del servizio scolastico offerta
  - o delle statistiche sui risultati finali degli allievi
  - o dei dati relativi alle iscrizioni
  - o dei fattori di difficoltà.

#### **➤ CRITICITA' EMERSE NEL RAV**

Attualmente l'elaborazione del RAV, con tutti i passaggi che essa comporta e l'adozione di idonei strumenti di rilevazione e raccolta dati, ha consentito di disporre di un bilancio consuntivo dell'attività formativa, dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione della scuola.

E' stato perciò possibile individuare e mettere a fuoco con maggiore precisione le principali criticità relative agli esiti, che di seguito si sintetizzano:

- risultati scolastici:
  - sensibile disparità nei risultati raggiunti dalle classi parallele
  - percentuale di alunni ammessi alla classe successiva inferiore rispetto ai benchmarks, in particolare al primo anno
  - percentuale degli alunni con giudizio sospeso superiore ai benchmarks
  - numero di abbandoni e ritiri prima della fine dell'a.s. non trascurabile

- eccellenze conseguite all'Esame di Stato inferiori ai benchmarks, in particolare al Liceo.
  - risultati nelle prove standardizzate nazionali:
    - punteggio di italiano dell'ITE alle prove INVALSI inferiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile
    - quota di studenti dell'ITE collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica sensibilmente superiore alla media nazionale
    - varianza tra classi dell'ITE in italiano superiore a quella media.
    - forte disparità dei risultati tra i due indirizzi della scuola e tra le classi
  - competenze chiave e di cittadinanza:
    - presenza di un certo numero di alunni poco motivati, non ancora scolarizzati e insofferenti della disciplina scolastica, soprattutto nell'ITE
    - azione di promozione di una maggiore partecipazione delle famiglie poco efficace
    - ricorso frequente allo strumento sanzionatorio
  - risultati a distanza:
    - criticità nei risultati universitari degli alunni iscritti a facoltà scientifiche
    - pochi gli alunni dell'ITE, le cui famiglie non hanno una tradizione di studi universitari, che proseguono su percorsi di formazione post-diploma
    - pochi i diplomati inseriti nel mondo del lavoro con mansioni e inquadramenti coerenti con il titolo conseguito
- In relazione alle criticità emerse è stato approntato il **Piano di miglioramento** che si allega al presente Piano triennale.

## ALLEGATI

- A) Regolamento di istituto
- B) Programmazione didattico-educativa
- C) Piano di miglioramento

## **ALLEGATO A**

### **REGOLAMENTO D'ISTITUTO**

#### **Art. 1**

1. Nella stesura del presente Regolamento il Consiglio d'Istituto si attiene al rispetto delle leggi e degli ordinamenti dello

stato e della scuola, riconoscendo :

- a) il diritto degli studenti ad avere una scuola organizzata in funzione dei loro bisogni formativi;
- b) le competenze e le responsabilità proprie del personale direttivo, docente e non docente;
- c) il ruolo centrale della famiglia nell'educazione e nella formazione dei figli;
- d) la necessità della collaborazione della scuola con la comunità locale e con gli enti territoriali.

2. La scuola è luogo di formazione, dialogo, educazione, ricerca ed esperienza sociale mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze, lo sviluppo della coscienza critica e il recupero delle situazioni di svantaggio. Gli studenti vengono informati ed orientati ai valori democratici, alla crescita della persona secondo le potenzialità individuali e al senso di responsabilità.

3. All'interno della scuola ciascuna componente con pari dignità e nella diversità dei ruoli opera per garantire il conseguimento dei suddetti obiettivi in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione Italiana, dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta dei Diritti e delle Responsabilità dei Genitori in Europa.

#### **Art. 2**

1. Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) mira costantemente allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza, al senso di responsabilità ed all'autonomia individuale in vista degli obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

2. Il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio d'Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dai genitori e dagli studenti attraverso le proprie rappresentanze.

3. Con l'impegno e il contributo di tutti gli operatori si persegue una qualificazione positiva in termini di clima, di progettualità articolata e condivisa, di produttività formativa e di immagine nel segno della libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione e sulla base del reciproco rispetto.

### **TITOLO I – ORGANI COLLEGIALI**

#### **Art. 3**

1. La scuola, per la sua funzione sociale di sviluppo dell'individuo, garantisce e diffonde la conoscenza e la cultura in ogni suo aspetto per mezzo di tutte le componenti – studenti, docenti, personale non docente, genitori – che contribuiscono al suo funzionamento organico attraverso i rappresentanti negli organi collegiali, oppure attraverso proprie forme organizzative.

2. Sono Organi Collegiali dell'Istituto: il Consiglio d'Istituto, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Docenti, i Consigli di Classe, il Comitato per la Valutazione del Servizio degli Insegnanti.

3. Ciascun Organo Collegiale delibera nell'ambito delle competenze previste dalla legge operando in forma coordinata con gli altri OO. CC.

#### **Art. 4**

1. La assenza (parziale o totale) di una o più componenti nei Consigli di Classe, nel Consiglio d'Istituto e nella Giunta Esecutiva, per la mancata presentazione delle liste alle elezioni o per decadenza o dimissioni ed allorché non sia possibile per esaurimento delle liste provvedere alla surroga, non impedisce il regolare funzionamento degli Organi suddetti.
2. Le riunioni degli OO. CC. hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione dei docenti e compatibili con gli impegni di lavoro dei componenti eletti.
3. La convocazione degli OO. CC. è disposta con un congruo preavviso, di massima non inferiore a 5 giorni rispetto alla data delle riunioni, salvi i casi di comprovata urgenza valutati dai rispettivi presidenti. In ogni caso tra avviso e convocazione non possono trascorrere meno di 24 ore.
4. Le funzioni di segretario sono affidate ad un membro dei vari OO.CC. dai rispettivi presidenti. Segretario dei Consigli di Classe deve essere un docente, segretario della Giunta Esecutiva è il DSGA.
5. La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'Organo Collegiale e affissione all'albo; in ogni caso, l'affissione all'albo è adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'Organo. La lettera e l'avviso devono indicare il giorno, l'ora, la durata, il luogo della riunione e gli argomenti all'O.d.G.. Di ogni seduta viene redatto processo verbale su apposito registro a pagine numerate, firmato dal Presidente e dal Segretario e proposto all'approvazione nella seduta successiva, salvo il caso di approvazione immediata a conclusione della seduta.
6. Le delibere approvate dal Consiglio sono esposte all'albo dell'Istituto.
7. Nel caso di aggiornamento della seduta è necessario effettuare una nuova convocazione scritta con le stesse modalità del precedente articolo. La convocazione scritta non è richiesta se tutti i componenti dell'organo sono presenti.
8. Non è consentita alcuna forma di presenza di pubblico esterno alle riunioni degli OO. CC., né è consentito l'accesso ai verbali redatti in tali occasioni, ad eccezione di quanto previsto agli artt. 15, 18, 26, 27 e 28 del presente regolamento.
9. L'accesso ai verbali delle riunioni degli OO. CC. è consentito a chiunque vi abbia interesse, secondo le procedure e i termini previsti dalla normativa vigente in merito.

## **Il Consiglio d'Istituto**

### **Art. 5**

1. La prima riunione del Consiglio d'Istituto, dopo le elezioni per il rinnovo dei rappresentanti, è convocata dal Dirigente Scolastico ed è da lui presieduta fino alla elezione del Presidente.
2. Il Presidente è eletto, a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio d'Istituto, tra i rappresentanti dei genitori. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. Può essere eletto anche un Vice Presidente. Tali votazioni avvengono a scrutinio segreto.
3. Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente, il quale è tenuto a disporre la convocazione dell'Organo su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva ovvero della maggioranza dei componenti del Consiglio stesso, escluso dal computo il Presidente.
4. Il Presidente formula l'O.d.G. di sua iniziativa, o su proposta del Presidente della Giunta esecutiva o di un terzo dei membri del Consiglio. A tal riguardo tiene anche conto della durata prevista della riunione. Ogni membro del Consiglio può chiedere, con motivate ragioni d'urgenza, che venga inserito un punto all'O.d.G. fino a tre giorni prima della riunione. Il Presidente, se lo accetta, lo inserisce all'ultimo punto e avverte i membri del Consiglio almeno un giorno prima della

seduta. Durante la discussione del punto all'O.d.G. genericamente indicato "Varie ed eventuali" non può essere proposta o approvata alcuna delibera.

5. Eventuali modifiche o integrazioni all'O.d.G. possono essere apportate anche all'inizio della seduta solo se risultano presenti tutti i membri del Consiglio. L'inserimento di tali modifiche o integrazioni nell'O.d.G. deve essere approvato all'unanimità.

6. Le riunioni sono presiedute dal Presidente o, in caso di suo impedimento, dal Vice Presidente. In caso di contemporanea assenza di entrambi, la riunione è presieduta dal Consigliere più anziano d'età, prima tratto dalla componente genitori, quindi dalle altre.

7. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti.

#### Art. 6

1. Alle sedute del Consiglio d'Istituto, nei limiti della capienza e della idoneità dei locali disponibili, possono assistere gli elettori delle componenti rappresentate, tranne quando siano in discussione argomenti concernenti persone. Le persone che assistono al dibattito non hanno diritto d'intervento.

2. Per discutere e approfondire problemi riguardanti la vita e il funzionamento della scuola e che interessino anche la comunità locale o le componenti sociali e sindacali, alle sedute del Consiglio d'Istituto possono partecipare, su invito del Presidente, i rappresentanti della Provincia, del Comune, delle Organizzazioni sindacali e del Distretto scolastico.

3. Su richiesta del Presidente e/o del Dirigente Scolastico può essere presente alle riunioni il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi per offrire chiarimenti di tipo tecnico ai consiglieri prima dell'adozione delle delibere.

4. Per la conduzione della seduta e per il mantenimento dell'ordine il Presidente esercita gli stessi poteri a tal fine conferiti dalla legge al Sindaco quando presiede le riunioni del consiglio comunale.

5. Verrà considerato decaduto un membro eletto che risulti assente senza giustificazione per tre riunioni consecutive, e/o con giustificazione per cinque riunioni consecutive.

#### Art. 7

1. Il Consiglio d'Istituto delibera gli indirizzi generali del POF e lo adotta, ha competenze sul calendario scolastico, delibera il programma annuale e il conto consuntivo e interviene nell'attività negoziale dell'istituto sulla base di quanto previsto nel Decreto Interministeriale 44/2001.

2. Le votazioni si effettuano, di regola, per alzata di mano. Si effettuano a scrutinio segreto, mediante scheda, le votazioni riguardanti persone. Ogni componente ha il diritto di far verbalizzare il proprio motivato dissenso dalla deliberazione adottata dal Consiglio o di far riportare il proprio intervento che deve essere consegnato, seduta stante, al Segretario verbalizzante.

3. Le deliberazioni del Consiglio sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, escludendo dal computo i voti nulli, le schede bianche e/o le astensioni dal voto. In caso di parità prevale il voto del Presidente. In caso di votazione palese il Presidente non può astenersi.

4. Gli studenti che non abbiano raggiunto la maggiore età non hanno voto deliberativo per quanto concerne il programma preventivo, il conto consuntivo e l'impiego dei mezzi finanziari per il funzionamento della scuola.

5. Per l'approfondimento di particolari tematiche il Consiglio d'Istituto può costituire Commissioni apposite che comprendano anche persone non facenti parte del Consiglio stesso.

### **La Giunta Esecutiva**

#### Art. 8

1. Il Consiglio d'Istituto fissa le modalità per procedere all'elezione della Giunta Esecutiva che avviene unitariamente da parte di tutti i membri del Consiglio.

2. La Giunta Esecutiva si riunisce su convocazione del Presidente, o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri, per preparare i lavori del Consiglio e per proporre il programma annuale e le eventuali modifiche al programma stesso .E' di competenza della Giunta esecutiva la definizione dell'organico relativo agli assistenti tecnici.

3. La Giunta Esecutiva si riunisce inoltre, su convocazione del Presidente, per discutere i ricorsi presentati dagli studenti in caso di irrogazione di sanzione disciplinare, come da art. 114 del presente Regolamento.

### **Il Collegio dei Docenti**

Art. 9

Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto, elabora il Piano dell'Offerta Formativa, adotta i libri di testo, elegge i docenti che compongono il Comitato per la Valutazione del Servizio degli Insegnanti, attribuisce le Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa.

Art.10

1. Il Collegio dei Docenti è composto da tutti i docenti in servizio ed è presieduto dal Dirigente Scolastico il quale nomina il segretario verbalizzante nella persona di un suo collaboratore.

2. Il Collegio si riunisce ogni volta che il Dirigente Scolastico lo ritenga necessario o quando almeno un terzo dei componenti ne faccia richiesta scritta.

3. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti.

4. Il Dirigente Scolastico predispone l'O.d.G. di sua iniziativa, o su proposta di almeno un terzo dei membri del Collegio. A tal riguardo tiene anche conto della durata prevista della riunione. Durante la discussione del punto all'O.d.G. genericamente indicato "Varie ed eventuali" non può essere proposta o approvata alcuna delibera.

5. Le deliberazioni del Collegio sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, escludendo dal computo i voti nulli, le schede bianche e/o le astensioni dal voto nel caso di votazione palese. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

6. Le votazioni si effettuano, di regola, per alzata di mano. Si effettuano a scrutinio segreto, mediante scheda, le votazioni riguardanti persone. Ogni componente ha il diritto di far verbalizzare il proprio motivato dissenso dalla deliberazione adottata dal Collegio o di far riportare il proprio intervento che deve essere consegnato, seduta stante, al Segretario verbalizzante.

### **Il Comitato per la Valutazione del Servizio degli Insegnanti**

Art. 11

Il Comitato per la Valutazione del Servizio degli Insegnanti è convocato dal Dirigente Scolastico: a) su richiesta degli insegnanti interessati; b) alla conclusione del periodo prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti; c) per operare come commissione eventualmente delegata dal Collegio dei Docenti a trattare aspetti inerenti gli incarichi degli insegnanti.

### **I Consigli di Classe**

Art. 12

1. Sono membri dei Consigli di classe i docenti delle classi interessate, i rappresentanti eletti dei genitori e degli studenti e il Dirigente Scolastico.

2. I Consigli di classe sono convocati dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei membri di cui all'art. 47. Il Dirigente valuta l'opportunità di convocare il Consiglio nel caso di una richiesta presentata congiuntamente o disgiuntamente da parte dei rappresentanti eletti.

3. I Consigli di classe sono presieduti dal Dirigente Scolastico oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato. Le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal Dirigente Scolastico a uno dei docenti membro del consiglio stesso.

4. I Consigli di classe si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Alle riunioni possono partecipare anche gli altri genitori e gli altri allievi della classe nel caso in cui il Consiglio di classe stesso ne ravvisi la necessità.

5. Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari, come pure quelle relative alla valutazione periodica e finale degli alunni, spettano ai Consigli di classe con la sola presenza dei docenti.

6. I Consigli di classe hanno competenza anche per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni.

### **Assemblee**

#### **Art. 13**

1. Ciascuna delle componenti presenti nel Consiglio d'Istituto ha diritto di riunirsi in assemblea. Per il proprio funzionamento ogni assemblea deve darsi un regolamento che viene inviato in visione al Consiglio stesso.

#### **Art. 14**

1. Le assemblee degli studenti si svolgono secondo le modalità previste dagli artt. 12, 13 e 14 del D. leg. 16 aprile 1994, n. 297 e le indicazioni contenute nello specifico Regolamento approvato dagli studenti e costituiscono, con pari dignità dell'attività didattica, occasione speciale di approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti stessi.

2. L'assemblea d'istituto degli studenti è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco o del 10% degli studenti con rappresentanza proporzionale di tutte le classi e deve essere presentata almeno una settimana prima della data del suo svolgimento. In casi eccezionali debitamente motivati può essere concessa un'assemblea d'istituto richiesta fino a tre giorni prima della data di svolgimento.

3. In occasione delle assemblee di istituto viene sospesa l'attività didattica. I docenti che non intendono assistere all'assemblea hanno comunque l'obbligo di essere presenti a scuola : a) se il Dirigente Scolastico affida loro incarichi di vigilanza degli studenti durante l'assemblea; c) se il Collegio delibera attività nell'ambito dei doveri di servizio.

4. La richiesta di assemblea di classe, corredata dell'O.d.G. e delle firme degli studenti, nonché del visto degli insegnanti delle ore interessate, deve essere presentata al Dirigente Scolastico o a un suo delegato almeno una settimana prima della data del suo svolgimento.

#### **Art. 15**

1. Il Personale A.T.A. si riunisce in assemblea, secondo un proprio regolamento, sotto la presidenza del Dirigente Scolastico o del Direttore SGA.

2. Tutto il personale, docente e non docente, ha diritto a partecipare, durante l'orario di lavoro, ad assemblee sindacali con le modalità previste dal proprio Contratto di Lavoro.

### **Associazioni e comitati**

#### **Art. 16**

1. La scuola favorisce l'associazionismo di genitori e studenti nelle forme più proprie per garantirne l'effettivo funzionamento. A tal fine è prioritariamente sollecitata la formazione dei Comitato degli

Studenti e del Comitato dei Genitori previsti dalla normativa con potere consultivo e di proposta verso gli organi collegiali della scuola.

#### Art. 17

1. Il Comitato studentesco d'istituto è espressione dei rappresentanti degli studenti nei consigli di classe e di istituto. Si riunisce per discutere gli aspetti della vita studentesca nella scuola, per preparare i lavori delle assemblee mensili, per avanzare proposte. Il Dirigente Scolastico può convocare il Comitato studentesco per offrire informazioni e/o per assumere orientamenti e pareri.

2. Le riunioni del Comitato studentesco si tengono fuori dell'orario delle lezioni, salvo casi di particolare urgenza valutati dal Dirigente Scolastico.

#### Art. 18

Le assemblee dei genitori possono essere di classe o di istituto e si svolgono secondo le modalità previste dall'art. 15 del D. leg. 16 aprile 1994, n. 297. La data e l'orario di svolgimento sono preventivamente concordati con il Dirigente. Alle assemblee dei genitori - di classe e di Istituto - possono partecipare con diritto di parola il Dirigente e gli insegnanti rispettivamente dell'Istituto e delle classi. Su temi specifici di particolare rilevanza il Presidente o il Segretario dell'assemblea può espressamente chiedere la presenza del Dirigente dell'Istituto o di un suo delegato. Gli organismi rappresentativi dei genitori, d'intesa con il Dirigente e con le altre componenti della scuola, possono indire al massimo due assemblee di Istituto durante l'anno scolastico, eventualmente aperte all'intervento di esterni.

#### Art. 19

I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe e di istituto possono esprimere un Comitato dei genitori dell'istituto. Del Comitato possono far parte anche i genitori non eletti consiglieri. Il Comitato dei genitori è il momento di raccordo organizzativo e funzionale fra la componente genitori e gli organismi della scuola (Dirigente, consigli di classe, Consiglio di Istituto, collegio dei docenti, assemblea del personale ATA). Le riunioni del Comitato dei genitori si tengono nella scuola e sono aperte alla partecipazione degli altri genitori. Possono, altresì, partecipare con facoltà di intervento ma senza diritto di voto, gli studenti, i docenti, il personale A.T.A., oltre il Dirigente dell'Istituzione scolastica.

### **Diritti sindacali e libertà di informazione**

#### Art. 20

Per quanto attiene ai diritti sindacali vige la normativa prevista dal D.L. 297/94 e dai C.C.N.L. relativi al personale docente e non docente.

#### Art. 21

1. La libertà di informazione sarà realizzata, previa autorizzazione del Dirigente, mediante l'utilizzazione di appositi pannelli o bacheche per ogni componente dell'Istituto per l'affissione di materiali informativi.

2. Nella scuola non è consentita la propaganda scritta od orale di movimenti o di partiti politici.

3. Appositi spazi murali sono messi a disposizione delle varie componenti della scuola. Qualsiasi affissione deve essere preventivamente approvata dal Dirigente Scolastico per l'accertamento di eventuali responsabilità di natura penale e civile.

## **TITOLO II – GLI STUDENTI**

### **Diritti e doveri degli studenti**

#### Art. 22

1. Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola

persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La scuola riconosce e fa proprie le indicazioni presenti nello Statuto degli Studenti e delle Studentesse (DPR 249 del 24.06.98) per quanto riguarda sia i diritti sia i doveri degli studenti.

3. La scuola si rende attenta nei riguardi degli studenti impegnati con continuità in attività extrascolastiche sportive, musicali, culturali e di volontariato di qualificante livello.

4. La scuola è disponibile ad accogliere eventualmente studenti stranieri nell'ambito della mobilità studentesca internazionale riservandosi di dar loro le opportune indicazioni per l'inserimento nelle classi.

5. Gli studenti hanno il diritto di esprimere liberamente le loro idee, di esporre le proprie esigenze, di organizzarsi per realizzare progetti e proposte e di disporre, nei limiti delle strutture e degli impegni di servizio del personale docente e non docente, di locali e di tempi adeguati per assemblee ed incontri e per attività di ricerca e di studio.

6. Previa autorizzazione del Dirigente Scolastico gli studenti hanno diritto di affiggere, negli appositi spazi, manifesti e comunicati di carattere culturale o informativo.

7. Gli studenti hanno il diritto e il dovere di partecipare in modo attivo, consapevole e responsabile alla vita dell'istituto attraverso la conoscenza del presente Regolamento e del Piano dell'Offerta Formativa.

8. I Consigli di classe concordano modalità atte ad evitare eccessivi carichi didattici dovuti a sovrapposizione di più verifiche in una sola giornata o la concentrazione di eccessive verifiche in una settimana.

9. La valutazione delle verifiche scritte viene comunicata agli studenti con ragionevole sollecitudine.

10. L'Istituto assicura, secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti e nei limiti del budget disponibile interventi integrativi, di recupero e di sostegno agli studenti in orario pomeridiano.

11. L'Istituto s'impegna ad offrire opportunità di promozione della salute e di assistenza psicologica ai giovani attraverso attività realizzate con il supporto di enti ed operatori specializzati. Particolare cura viene posta nel consentire pari opportunità d'inserimento ed adeguata assistenza agli alunni diversamente abili.

12. Gli studenti hanno il diritto di apprendere i doveri che li riguardano e di essere informati sulle decisioni e le norme che regolano la vita della scuola. Le informazioni vengono diffuse tempestivamente mediante circolari, dettate dall'insegnante della lezione o affisse in punti ben visibili dell'Istituto.

#### Art. 23

1. Gli studenti sono tenuti a mantenere durante tutta la permanenza a scuola un contegno decoroso e consono alla dignità dell'Istituto che li ospita. La disciplina è affidata all'autocontrollo degli studenti stessi ed alla vigilanza di tutti gli operatori scolastici, che sono obbligati a segnalare eventuali gravi mancanze al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori.

2. Gli studenti sono tenuti a partecipare alle periodiche esercitazioni volte all'acquisizione di automatismi comportamentali nelle varie situazioni di emergenza. E' affissa nei locali della scuola, nei corridoi e nelle aule opportuna e chiara segnaletica secondo le norme vigenti.

3. Gli studenti condividono la responsabilità di rispettare, di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

In caso di danneggiamenti arrecati all'edificio o all'arredo e alle attrezzature scolastiche sarà richiesto risarcimento alle famiglie degli alunni responsabili. Qualora non sia possibile individuare i responsabili, l'onere del risarcimento verrà esteso agli alunni della classe coinvolta, o del plesso scolastico o dell'intera scuola.

4. Il diritto allo studio e ad un percorso di formazione omogeneo e coerente implica il dovere della frequenza regolare dei corsi curricolari e di tutte le altre attività svolte durante l'orario scolastico. L'irregolarità nella frequenza sarà presa in considerazione dal Consiglio di Classe come elemento di valutazione del percorso formativo.

5. Gli studenti sono tenuti a essere puntuali all'inizio di ogni lezione. I ritardatari possono essere accolti in classe non oltre la seconda ora (se non in casi di assoluta e comprovata necessità) con l'autorizzazione del Dirigente Scolastico o di un suo delegato o, in caso di necessità, dal docente di classe, che annoterà il ritardo sul diario di classe. Il giorno successivo dovranno produrre giustificazione del ritardo. Gli studenti ritardatari alla prima ora

saranno ammessi in classi all'inizio della seconda ora: Nell'attesa saranno trattiene in sala professori o in vicepresidenza. Dopo il terzo ingresso alla seconda ora l'alunno non sarà ammesso in classe se i genitori non ne giustificheranno o personalmente i ritardi. Nei mesi di gennaio e maggio non sono ammessi ingressi alla seconda ora.

6. Durante le lezioni non si può lasciare l'aula senza grave motivo e senza il permesso dell'insegnante responsabile. In ogni caso non è consentita l'uscita dall'aula a più di un alunno alla volta e senza il cartellino della classe di appartenenza. Non è consentita l'uscita dall'aula prima della seconda ora di lezione. Non sono consentiti assembramenti nei bagni, nei corridoi o nei pressi dei distributori automatici.

7. Nel cambio dell'ora, qualora non sia previsto il trasferimento della classe in un'altra aula specifica, gli studenti rimangono nella propria aula. Ogni classe utilizza i servizi del corridoio di riferimento.

8. L'uso dell'ascensore è consentito agli alunni e al personale solo se necessario su permesso del Dirigente Scolastico.

9. Gli studenti che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica possono chiedere di entrare in ritardo od uscire in anticipo( prima od ultima ora di lezione) . Negli altri casi potranno dedicarsi allo studio individuale, permanendo nella propria aula o recarsi in un locale dedicato, o richiedere di seguire un'attività alternativa.

10. Per l'accesso e l'utilizzo delle aule speciali, della strumentazione, della biblioteca e delle palestre ci si deve attenere agli appositi regolamenti affissi nei locali stessi e la cui presa di visione è tassativa. Eventuali modifiche o aggiornamenti saranno diffusamente e tempestivamente notificati.

11. I telefoni cellulari devono rimanere spenti durante le attività didattiche e, durante i compiti in classe, dovranno essere consegnati al docente che li restituirà al termine della prova. Il loro uso all'interno dell'istituto deve essere comunque autorizzato dal docente di classe. In caso di uso non autorizzato, il docente provvederà a confiscare il telefono cellulare, compilando apposito verbale, e a consegnarlo in presidenza. Il telefono sarà restituito all'alunno a fine giornata, dietro compilazione di verbale di consegna. In casi reiterati di uso non autorizzato, il cellulare sarà restituito ai genitori dell'alunno.

L'uso improprio di tali dispositivi, così come la raccolta, la comunicazione e l'eventuale diffusione di immagini e suoni all'interno delle scuole in violazione degli obblighi previsti a tutela dei terzi dalla comune disciplina in campo civile e penale, sarà sanzionato dal consiglio di classe con provvedimento disciplinare, commisurato alla gravità della violazione, dal basso voto in condotta,

alla sospensione, con o senza obbligo di frequenza, ad attività socialmente utili. Dell'eventuale danno arrecato alla scuola dovrà rispondere anche la famiglia. L'inosservanza degli obblighi di preventiva informazione e di necessaria acquisizione del consenso dell'interessato da parte di chi raccoglie e utilizza dati personali mediante i telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici espone gli studenti alle sanzioni previste dalla legge, fra le quali il pagamento di una multa da 3 a 18.000 euro, ovvero da 5 a 30.000 euro nei casi più gravi.

12. E' rigorosamente proibito fumare all'interno dell'edificio.

13. Non potranno partecipare al viaggio di istruzione gli alunni che hanno riportato un elevato numero di assenze o che abbiano prodotto comportamenti gravemente scorretti.

### **Rapporti scuola-famiglia**

Art. 24

1. Il libretto personale consegnato all'inizio dell'anno ad ogni studente costituisce il mezzo ordinario di comunicazione fra scuola e famiglia.

2. Il Dirigente Scolastico riceve i genitori secondo un orario reso pubblico all'inizio dell'anno scolastico o comunque previo appuntamento.

3. I docenti si rendono liberamente disponibili per maggiori informazioni sul profitto e sul comportamento nel giorno e nell'ora stabiliti per il ricevimento e notificati alle famiglie.

4. Nel corso dell'anno scolastico sono previsti tre ricevimenti pomeridiani con la presenza di tutti i docenti in date decise dal Collegio dei Docenti.

5. Notizie riservate sono comunicate alle famiglie mediante lettera o convocazione dei genitori.

6. La scuola provvede normalmente ad informare preventivamente le famiglie in caso di uscita anticipata o di ingresso posticipato di una intera classe. Sono fatti salvi casi imprevisti legati a "forza maggiore".

7. Il genitore o comunque chi esercita la patria potestà ha il dovere di controllare sempre il libretto dello studente, firmare le comunicazioni e prendere atto delle assenze effettuate, dei ritardi, dei voti, delle note disciplinari e dei comunicati.

8. La scuola non risponde di eventuali smarrimenti o furti di denaro o di oggetti lasciati incustoditi.

9. Per quanto concerne le visite guidate, i viaggi d'istruzione e gli scambi culturali si rimanda all'allegato regolamento "Viaggi di integrazione culturale".

10. La famiglia, attraverso la sottoscrizione del patto educativo di corresponsabilità, si impegna fin dal momento

dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.

### **L'uso del libretto personale e disciplina delle assenze**

Art. 25

1. Gli studenti sono tenuti ad avere sempre con sé il libretto personale, in quanto documento ufficiale e strumento di informazione.

2. Qualsiasi alterazione delle scritture sul libretto, come pure la contraffazione della firma del genitore, sono gravi mancanze e diventano oggetto di eventuale provvedimento disciplinare.

3. L'alunno sprovvisto di libretto personale dopo un'assenza deve ricevere il consenso scritto del Dirigente Scolastico o del docente collaboratore per essere ammesso in classe.

4. In caso di smarrimento o deterioramento del libretto, o ritiro di esso da parte della presidenza, l'allievo deve farsi rilasciare un duplicato in segreteria. Di ciò viene informata la famiglia.

Art. 26

1. Le assenze devono essere giustificate tramite il libretto personale il giorno del rientro a scuola. In mancanza di giustificica l'alunno sarà comunque ammesso in classe dovrà produrre la giustificica

l'indomani, altrimenti saranno convocati i genitori. Le assenze superiori ai 5 giorni consecutivi di lezione devono essere giustificate, oltre che con la giustificata, anche con certificato medico. Sono esclusi casi di assenza dovuta esplicitamente a motivi non sanitari. I coordinatori di classe comunicheranno periodicamente alla Presidenza i nominativi degli alunni che registrano un alto numero di assenze, affinché ne siano informate le famiglie. Per gli alunni soggetto all'obbligo scolastico saranno avvertiti anche i servizi sociali del Comune.

2. La partecipazione a manifestazioni studentesche che comportino assenze dalle lezioni curricolari richiede una comunicazione alla scuola con le stesse modalità previste per le assenze di altro tipo.

Art. 27

Le richieste di uscita anticipata e di ingresso posticipato vanno presentate al Dirigente Scolastico (o a un suo delegato) e possono essere concesse nell'ultimo mese di ogni quadrimestre solo per ragioni importanti. Il ritardo e le assenze prive di seria e grave motivazione saranno segnalati alle famiglie. Le documentate situazioni che propongono necessità ripetute d'ingresso in ritardo o di uscita anticipata dalle lezioni sono valutate dal Dirigente Scolastico.

### **Provvedimenti e sanzioni disciplinari**

Art. 28

1. In caso di comportamenti trasgressivi degli alunni, il personale docente e quello di sorveglianza intervengono, ciascuno per le proprie competenze, per richiamare gli studenti all'ordine. In caso di mancanze gravi e/o ripetute dovrà essere informato il Dirigente Scolastico.

2. Il docente non può allontanare per mancanza disciplinare un allievo dalla classe, stante l'obbligo della vigilanza che rimane comunque a suo carico.

3. Il Dirigente Scolastico, considerata l'entità della mancanza segnalata, valuterà l'opportunità di richiamare l'allievo o sanzionarlo ai sensi dell'art., oppure di convocare il Consiglio di classe per una eventuale sanzione di maggiore entità.

4. Nessun allievo potrà essere sottoposto a sanzione senza aver avuto la possibilità di esporre le proprie ragioni.

5. Ferma restando la possibilità di sanzioni disciplinari ed anche di denuncia penale, eventuali danni alle attrezzature e alle suppellettili devono essere risarciti dai responsabili. E' prevista la responsabilità pecuniaria in solido in caso di responsabilità di gruppo.

### **Sanzioni disciplinari: principi generali**

Art. 29

1. Le sanzioni per mancanze disciplinari devono ispirarsi ai principi della finalità educativa, della responsabilità individuale, della trasparenza e proporzionalità, della riparazione del danno. E' possibile la conversione della sanzione nello svolgimento di attività in favore della scuola. Potrà essere inoltre attuato un intervento rieducativo, basato sulla trasmissione di informazioni relative alle disposizioni di legge e di nozioni di educazione civica.

2. Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee ed ispirate, per quanto possibile, alla riparazione del danno; nella loro applicazione si deve tener conto della situazione personale dello studente, della gravità dei comportamenti e delle conseguenze da essi derivanti. Pertanto è necessario ispirarsi al principio di gradualità della sanzione, in stretta correlazione con la gravità della mancanza disciplinare commessa.

3. Ove il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, si ricorda che il dirigente scolastico sarà tenuto alla presentazione di denuncia all'autorità giudiziaria penale

### **Tipologia delle mancanze disciplinari**

## Art.30

I comportamenti che possono configurare mancanze disciplinari sono:

- mancanza ai doveri scolastici, negligenza abituale: mancanza di impegno e partecipazione, frequenza irregolare e mancata giustificazione delle assenze; ingiustificati ritardi, frequenti ed abituali e/o frequenti uscite anticipate motivate in modo generico e poco veritiere;
- Disturbo continuato alla lezione
- utilizzo non corretto delle strutture e del materiale scolastico
- Uso, durante le ore di lezione e in modo particolare durante le verifiche, di supporti tecnologici individuali informatici e telematici senza la preventiva autorizzazione del docente;
- comportamento non corretto e non coerente con i principi sanciti dall'art. 1 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- mancato rispetto o atteggiamenti offensivi nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale, dei compagni
- violazione delle disposizioni organizzative del regolamento d'istituto e delle norme di sicurezza
- mancato rispetto del divieto di fumo all'interno dell'Istituto
- alterazioni di documenti e/o firme
- danneggiamento e/o imbrattamento di locali, strutture, attrezzature, arredi e suppellettili
- atteggiamenti che ledano, impediscano, turbino la convivenza civile e produttiva della comunità scolastica;
- turbamento del regolare andamento della scuola
- produzione di pericoli per la propria e l'altrui incolumità fisica
- detenzione di oggetti pericolosi
- furti ed atti di vandalismo
- violenza fisica e/o verbale

### **Tipologia delle sanzioni disciplinari**

#### Art. 31

1. A norma del D. P.R. 235/07, le sanzioni disciplinari sono così classificate:

- A) Sanzioni diverse dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica (art. 4 – Comma 1)
- B) Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni ( Art. 4 - Comma 8);
- C) Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (Art. 4 – Comma 9);
- D) Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (Art. 4 - comma 9 bis);
- E) Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi (Art. 4 comma 9 bis e 9 ter).

2. Laddove (v. art. 8) l'organo competente all'irrogazione della sanzione sia il Consiglio di classe, si deve ritenere che l'interpretazione maggiormente conforme al disposto normativo (art. 5 D.Lgs. n. 297/1994) sia nel senso che tale organo collegiale quando esercita la competenza in materia disciplinare deve operare nella composizione allargata a tutte le componenti, ivi compresi pertanto gli studenti e i genitori, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo lo studente sanzionato o il genitore di questi)e di successiva e conseguente surroga temporanea e limitata alla discussione e decisione sul caso.

### **Sanzioni diverse dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica**

#### Art.32

1. Esse si applicano nei seguenti casi di infrazione:

- mancanza ai doveri scolastici, negligenza abituale
- Disturbo continuato alla lezione
- utilizzo non corretto delle strutture e del materiale scolastico
- Uso, durante le ore di lezione e in modo particolare durante le verifiche, di supporti tecnologici individuali informatici e telematici senza la preventiva autorizzazione del docente;
- Imbrattamento o lievi danneggiamenti al patrimonio comune
- Comportamenti lievemente lesivi del buon nome e della dignità della comunità scolastica
- Lievi mancanze di rispetto e/o danni alle persone
- Lievi inosservanze di disposizioni della Presidenza e/o dei regolamenti vigenti e/o delle norme di sicurezza
- Comportamenti ineducati ed inurbani anche nelle adiacenze della scuola o comunque in situazioni riconducibili all'ambiente scolastico
- alterazioni di documenti e/o firme

2. Le sanzioni previste sono:

A) - ammonizione personale e/o nota sul diario personale o sul libretto dello studente, da far firmare ai genitori

- nota sul registro di classe e/o deferimento dello studente al Preside e/o avvertimento scritto
- convocazione dei genitori e/o accompagnamento da parte della famiglia (anche se maggiorenne)
- attività di ricerca, produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola

B) - Obbligo di studio e svolgimento dei compiti a scuola in orario extracurricolare

- frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale AUSILIO
- attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica e lavori di utilità generale, al di fuori dell'orario delle lezioni (attività di segreteria, pulizia dei locali della scuola, piccole manutenzioni, riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, collaborazione al servizio di comodato d'uso, schedature testi per la biblioteca, piccole prestazioni nella segreteria didattica, piccole prestazioni nei laboratori,...)

C) - Reintegro del danno (in solido con i genitori in caso di alunno minorenni) in tutti i casi di danneggiamento.

3. Le sanzioni al punto A) possono essere accompagnate da sanzioni ai punti B) e C)

4. Le sanzioni previste dal presente articolo che in maniera più specifica tendono a rafforzare la possibilità "di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica" possono configurarsi anche come misure accessorie che si accompagnano alle sanzioni di allontanamento dalla comunità stessa.

5. Le sanzioni di cui al punto A) del presente articolo sono comminate dal Dirigente Scolastico o, su sua delega, dal docente di classe; le sanzioni di cui ai punti B) e C) del presente articolo sono irrogate dal Dirigente Scolastico o dal Consiglio di Classe.

**Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni**

Art. 33

1. Tale sanzione - adottata dal Consiglio di Classe - è comminata soltanto in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 249/98

Essa si applica nei seguenti casi di infrazione:

- Danneggiamenti al patrimonio comune

- Comportamenti lesivi del buon nome e della dignità della comunità scolastica e/o che ledano, impediscano, turbino la convivenza civile e produttiva della comunità scolastica o il regolare andamento della scuola
- Mancanze di rispetto e/o danni alle persone
- Inosservanze di disposizioni della Presidenza e/o dei regolamenti vigenti o delle norme sulla sicurezza (produzione di pericoli per la propria e l'altrui incolumità fisica; detenzione di oggetti pericolosi)
- Comportamenti ineducati ed inurbani anche nelle adiacenze della scuola o comunque in situazioni riconducibili all'ambiente scolastico.
- Gravi e reiterate alterazioni di documenti e/o firme

2. Le sanzioni di cui al presente articolo sono comminate dal Consiglio di Classe nell'interesse dei suoi componenti

3. Durante il periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.

### **Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni**

Art. 34

1. Tale sanzione si commina in caso di comportamento riconducibile alle modalità di cui all'articolo precedente, ma con aspetti di gravità che richiedano una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto.

Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio d'istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:

A) devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana ( ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento);

B) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

2. Le sanzioni di cui al presente articolo sono comminate dal Consiglio di Istituto nell'interesse dei suoi componenti.

3. Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove - coordinandosi con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria - un percorso di recupero educativo mirato alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

### **Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico**

Art. 35

1. L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto, è prevista nei casi di gravi mancanze disciplinari in cui ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:

A) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;

B) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

2. Le sanzioni di cui al presente articolo sono comminate dal Consiglio di Istituto nell'interesse dei suoi componenti.

3. Con riferimento alle sanzioni di cui ai gli articoli 114 e 115, occorrerà evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Per questa ragione dovrà essere prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

### **Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi**

#### **Art.36**

1. Nei casi più gravi tra quelli indicati all'art.115 ed in presenza delle stesse condizioni ivi indicate, il Consiglio d'Istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.

2. Le sanzioni di cui al presente articolo sono comminate dal Consiglio di Istituto nell'interesse dei suoi componenti.

3. Le sanzioni disciplinari di cui agli articoli 114,115 e 116 possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente

### **Procedimento**

#### **Art.37**

1. Tutte le sanzioni – ad eccezione di quelle elencate nell'art.31, comma 2, gruppo contrassegnato con “ A)”- sono irrogate previa contestazione dell'addebito secondo una delle seguenti modalità:

- convocazione in Presidenza, presso il D.S. o suo delegato, dell'allievo per contestazione verbale; nel corso del colloquio lo studente ha diritto di essere sentito a difesa;

- contestazione verbale immediata da parte del docente presente al fatto, che provvede ad informarne il D.S. o suo delegato e, tramite fonogramma, la famiglia dello studente; nel corso del colloquio lo studente ha diritto di essere sentito a difesa.

Constatato il comportamento sanzionabile, il Dirigente scolastico, o suo delegato, dà avvio al procedimento convocando, anche su richiesta dei docenti di classe, il Consiglio di classe in forma allargata ai rappresentanti dei genitori e degli alunni, o nei casi previsti, il Consiglio di istituto.

Alla seduta dell'organo disciplinare competente partecipa l'alunno interessato dal provvedimento e, in caso di alunno minorenne, i genitori, convocati tramite fonogramma e preavvertiti della possibilità di produrre le loro controdeduzioni come di seguito specificato. Di norma, i tempi di convocazione sono rapidissimi, anche ad horas. Le convocazioni sono effettuate, di norma, tramite fonogramma.

La seduta disciplinare dell'Organo competente è divisa in due momenti:

- I. fase dibattimentale, alla quale l'alunno interessato ha diritto di partecipare e, se minorenne, ad essere assistito dai suoi genitori. In questa fase possono essere prodotte, verbalmente o in forma di memoria scritta, le controdeduzioni dell'interessato. L'Organo competente può deliberare anche in assenza dell'alunno interessato e dei suoi genitori, purché sia stata effettuata la convocazione;
- II. fase deliberativa, alla quale non sono ammessi l'alunno interessato e i suoi genitori.

La deliberazione dell'Organo competente viene comunicata con atto formale allo studente - e, in caso di alunno minorenne, ai suoi genitori - con atto formale, preannunciato da fonogramma e ritirato dagli interessati presso la segreteria didattica della scuola.

2. In caso di incompatibilità per conflitto di interessi o coinvolgimento diretto degli interessati al sistema di decisione della sanzione disciplinare, si procede a nomina di supplenza in surroga. Se la surroga è impossibile per esaurimento delle liste, non si procede a sostituzione ed il Consiglio agisce e delibera con i residui membri. La seduta è valida e legittimata a deliberare in presenza del numero legale degli aventi diritto (50%+1 al netto di eventuali mancate surroghe per incompatibilità).

3. La sanzione disciplinare deve specificare le motivazioni che ne hanno reso necessaria l'irrogazione (art. 3 L. 241/1990).

4. Nel caso di sanzioni che comportano l'allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico, l'esclusione dallo scrutinio finale, la non ammissione agli esami di stato, saranno resi espliciti anche i motivi per cui "non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico".

5. Il cambiamento di scuola non pone fine, infatti, ad un procedimento disciplinare iniziato, che segue il suo corso fino alla conclusione.

### **Impugnazioni**

#### **Art.38**

1. L'impugnazione delle sanzioni disciplinari irrogate è finalizzata a garantire da un lato "il diritto di difesa" degli studenti e, dall'altro, "la snellezza e rapidità del procedimento", che deve svolgersi e concludersi alla luce di quanto previsto, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, in quanto il procedimento disciplinare verso gli alunni costituisce procedimento amministrativo, al quale si applica la normativa introdotta dalla Legge n. 241/90 e successive modificazioni, in tema di avvio del procedimento, formalizzazione dell'istruttoria, obbligo di conclusione espressa, obbligo di motivazione e termine.

2. Il sistema di impugnazioni delineato dall'art. 5 del D.P.R. non incide automaticamente sull'esecutività della sanzione disciplinare eventualmente irrogata, stante il principio generale che vuole dotati di esecutività gli atti amministrativi pur non definitivi: la sanzione è quindi eseguita pur in pendenza del procedimento di impugnazione.

3. Contro le sanzioni disciplinari anzidette è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti), entro quindici giorni dalla comunicazione ad un apposito Organo di Garanzia così composto:

- 1) Dirigente Scolastico o suo delegato (che lo presiede)
- 2) due docenti individuati dal Consiglio di Istituto al suo esterno
- 3) due studenti individuati dal Consiglio di Istituto al suo esterno
- 4) due genitori individuati dal Consiglio di Istituto al suo esterno

4. I componenti sono individuati col sistema della cooptazione fatta salva la loro dichiarata disponibilità.

5. L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni (Art. 5 - Comma 1).

Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

6. L'organo di garanzia, in prima convocazione, è legittimato ad operare in presenza del numero legale dei componenti (50% + 1); in seconda convocazione – fatta salva la necessaria presenza del Presidente – agisce con i membri presenti che sono legittimati a deliberare.

7. In caso di incompatibilità (es. qualora faccia parte dell'O.G. lo stesso soggetto che abbia irrogato la sanzione) o di dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'O.G. lo studente sanzionato o un suo genitore), potrà essere nominato un supplente scelto tra la stessa componente cui appartiene il membro incompatibile o in dovere di astensione.

8. L'organo di garanzia decide - su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse - anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento (Art. 5 Comma 2).

### **TITOLO III – I DOCENTI**

#### **Art. 39**

1. Rientra tra gli obblighi del personale insegnante la sorveglianza degli alunni in ingresso, uscita, intervallo, durante le assemblee di classe e durante gli spostamenti dalla classe alle aule speciali, ecc.

2. I docenti, in base alla C.M. 22 settembre 1988, n. 263, hanno l'obbligo di trovarsi in scuola almeno cinque minuti prima che cominci la propria lezione ( o preavvisare in tempo utile il Preside, in caso di legittimo impedimento) ed assistere, all'ingresso ed all'uscita , i propri alunni.

3. Il docente ha la responsabilità delle attrezzature e strumenti presenti nell'aula nonché della pulizia e del decoro che deve essere mantenuto durante la permanenza nell'aula.

4. Il cambio dell'ora deve avvenire in modo celere. Il docente è tenuto ad evitare di lasciare, per qualsiasi motivo, la classe senza la presenza di un insegnante, rivolgendosi, in caso di necessità, al personale non docente presente sul piano.

Nell'eventualità in cui una classe accolga uno o più alunni per i quali siano stati accertati e portati all'attenzione del consiglio di classe comportamenti a rischio (tentativi ripetuti di fuga, aggressioni, atti vandalici ecc), il docente in uscita richiede la temporanea vigilanza del collaboratore scolastico più vicino

#### **Art. 40**

1. Il docente presente in classe deve vistare e annotare sul registro di classe le giustificazioni delle assenze e dei ritardi e i permessi di uscita anticipata o di ingresso posticipato dovranno essere accordati dal Dirigente scolastico o da un suo delegato

2. I docenti sono tenuti a prendere visione dell'orario delle lezioni con attenta considerazione delle ore a disposizione per supplenze. Dal momento che la sostituzione può essere assegnata non solo all'inizio, ma anche nel corso delle lezioni, i docenti sono pertanto tenuti a controllare il registro delle sostituzioni all'inizio della propria ora di disposizione. Le comunicazioni ai docenti avverranno sempre attraverso il "registro" presente nelle sale insegnanti ed ogni docente è tenuto a prenderne visione.

3. I docenti sono tenuti a prendere visione delle circolari, degli avvisi e delle comunicazioni esposte in sala professori o inserite nel registro delle circolari

#### **Art. 41**

Le assenze dalle riunioni degli organi collegiali devono essere tempestivamente comunicate in presidenza ed in segreteria e successivamente giustificate.

#### **Vigilanza sugli allievi**

#### **Art. 42**

1. I genitori mantengono la responsabilità sugli alunni fino al loro ingresso all'interno dell'edificio scolastico(escluso il cortile)

2. Gli obblighi di vigilanza sugli alunni e gli impegni per la sicurezza a cura degli operatori scolastici decorrono dal momento dell'ingresso degli alunni nei locali scolastici sino all'uscita. La vigilanza è estesa anche alle attività scolastiche che si svolgono in aree, spazi o locali esterni alla scuola o in orario aggiuntivo.

3. In caso di attività parascolastiche, attività di integrazione formativa, visite guidate ecc, gli obblighi di vigilanza sono estesi all'intero arco temporale di durata delle dette attività, inclusi i tempi destinati ai trasferimenti individuali o collettivi.

4. Ferme restando la competenza e l'autonomia decisionale dei docenti, il dirigente scolastico può impartire, anche verbalmente, istruzioni per disciplinare la mobilità degli alunni in occasione dell'ingresso, dell'uscita, degli spostamenti interni degli allievi.

#### Art. 43

1. La normale vigilanza sugli allievi durante l'ingresso e la permanenza a scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima, è svolta dal personale docente. L'accompagnamento e il controllo durante lo spostamento dalle aule scolastiche alle palestre ed ai laboratori e viceversa sono di competenza degli insegnanti della disciplina interessata e, in secondo luogo, di altro personale docente a disposizione. Il Dirigente Scolastico incarica gli insegnanti responsabili della vigilanza durante le altre attività integrative e complementari.

2. Alla sostituzioni di colleghi assenti si procede secondo il seguente ordine di priorità:

- incarico al docente con ore a disposizione;
- in caso di più docenti l'incarico è conferito prioritariamente al docente titolare della classe nella quale si è verificata l'assenza;
- incarico conferito al docente specializzato di sostegno in compresenza nella classe di cui è contitolare;
- incarico retribuito a docente disponibile ad effettuare ore eccedenti.

3. In caso di assenze improvvise e/o di impossibilità di provvedere alla sostituzione mediante la procedura sopra esposta e qualora l'assenza del docente determini una situazione di grave rischio a carico degli alunni per mancata vigilanza si procede nel seguente ordine di priorità:

- vigilanza affidata al collaboratore scolastico ove questo non implichi l'abbandono di altri importanti settori o compiti di vigilanza;
- ripartizione degli alunni ed all'assegnazione in altre classi, con priorità alle classi parallele.

Il docente fiduciario o, in sua assenza, il docente presente con maggiore anzianità di servizio, dispone per la corretta esecuzione delle disposizioni sopra riportate.

#### Art. 44

La vigilanza può essere affidata al personale non docente, come indicato all'art.49 del presente regolamento. Gli operatori scolastici intervengono, indipendentemente dalla classe di competenza, nelle situazioni di rischio o di conflitto fra alunni.

#### Art. 45

La vigilanza è esercitata inoltre:

- nei confronti degli alunni diversamente abili o che manifestino specifici ed accertati comportamenti di rischio; tali comportamenti dovranno essere portati all'attenzione del consiglio di classe e segnalati al dirigente scolastico per l'adozione di ogni eventuale provvedimento straordinario;
- nell'accesso ai servizi igienici;
- in prossimità dei distributori di bevande e alimenti, intorno ai quali devono essere evitati assembramenti

#### Art. 46

1. In caso di malessere sopraggiunto o infortunio, l'operatore presente:

- a) richiederà l'intervento dell'addetto al primo soccorso presente;
- b) provvederà ad avvisare i familiari;
- c) nelle situazioni di gravità, anche presunta, inoltrerà richiesta di intervento urgente dei servizi sanitari d'emergenza (n° tel. 118).

2. In caso d'infortunio, l'insegnante presente provvede alla denuncia dell'accaduto e, ai fini della procedura assicurativa, redige una sintetica relazione sull'accaduto da consegnare all'ufficio di segreteria, che dovrà contenere:

- generalità dell'alunno, sede e classe ecc;
- dinamica dell'incidente, luogo, data, ora ed esito;
- nominativi di eventuali testimoni o presenza dell'insegnante;
- eventuali soccorsi prestati e conseguenze riportate.

3. In caso di intervento medico ed ospedaliero i familiari saranno informati della necessità di consegnare in segreteria la certificazione medica rilasciata dal personale curante.

4. Nell'istituto è presente una postazione con l'occorrente per il primo soccorso. L'istituto non può fornire analgesici allo studente senza il consenso della famiglia

#### Art. 47

Gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e rimangono all'interno dell'edificio non possono aggirarsi liberamente nell'edificio ma devono fermarsi in locali opportunamente individuati per l'attività alternativa o per l'attività di studio individuale, o permanere nella loro aula.

#### Art. 48

In caso di sciopero proclamato dal personale della scuola il Dirigente Scolastico è tenuto a rispettare le norme previste in particolare per quanto riguarda la vigilanza sui minori.

#### Art. 49

1. Nel periodo antecedente l'inizio delle lezioni mattutine, come pure in quello intercorrente tra il termine delle lezioni mattutine e l'inizio delle attività pomeridiane, gli alunni non possono utilizzare le aule ed i corridoi di riferimento, ma fruiscono degli spazi relativi all'ingresso e di quelli esterni all'edificio, mantenendo un comportamento sempre corretto e responsabile.

2. I cortili sono pertinenza della scuola, e pertanto non vi possono accedere estranei. Il Personale ausiliario è tenuto a vigilare.

3. Non sono consentiti, tranne al personale scolastico e in casi di assoluta e comprovata necessità, l'accesso, la sosta e il parcheggio di ciclomotori e autoveicoli all'interno dei cortili di pertinenza della scuola.

### **TITOLO IV - IL PERSONALE ATA**

#### Art. 50

1. Il personale A.T.A. (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario) partecipa con la propria professionalità e le proprie competenze alla realizzazione delle attività scolastiche, negli ambiti di responsabilità e di autonomia delle rispettive funzioni e mansioni.

2. Il personale ausiliario è tenuto alla vigilanza degli allievi secondo la normativa vigente. In casi di particolare necessità il Dirigente Scolastico può disporre obblighi di vigilanza che coprano ambiti e tempi maggiori di quelli previsti dal mansionario ufficiale

#### Art. 51

1. L'orario di servizio del personale A.T.A. può essere articolato anche con criteri di flessibilità, con turnazioni e recuperi, sulla base delle esigenze di servizio e delle necessità degli utenti, sulla base dei criteri definiti in sede di contrattazione d'istituto.

2. Il personale è tenuto al rispetto dell'orario di servizio assegnato.

3. Non è consentito l'allontanamento dai locali scolastici, se non previo permesso rilasciato dal D.S.G.A. da consegnare all'ufficio contabilità prima dell'uscita dai locali scolastici.

4. I collaboratori scolastici sono tenuti:

- a non allontanarsi dal posto di servizio e/o sorveglianza assegnato;
- a vigilare che gli alunni siano nelle aule assegnate, facendo rapporto al D.S. in caso di violazione di detta norma;
- a segnalare immediatamente al D.S. o a un suo collaboratore eventuali assenze di docenti dall'aula assegnata;
- a vigilare in particolare sulla disciplina degli alunni, in caso di temporanea assenza dei docenti;
- a vigilare giornalmente sullo stato di manutenzione delle aule e dei servizi del settore assegnato, facendo eventuale immediato rapporto al D.S. in caso di danneggiamenti vari;

## **TITOLO V – LA SICUREZZA**

### **Art. 52**

1. Tutto il personale della scuola è tenuto a prendere visione del documento di valutazione dei rischi (D.L.vo 626/94), del piano di evacuazione d'emergenza, della cartellonistica e di ogni altro documento contenente informazioni o istruzioni in ordine alla sicurezza scolastica e a partecipare alle iniziative di formazione/informazione in tema di sicurezza ed alle esercitazioni di evacuazione d'emergenza.

2. Tutto il personale ha l'obbligo di segnalare al dirigente scolastico eventuali situazioni di rischio sopraggiunte o non rilevate. In caso di rischio immediato il personale presente deve urgentemente provvedere ad isolare ed interdire l'area in cui si è verificata la situazione di rischio

### **Art. 53**

Ove non diversamente disposto, la programmazione, l'effettuazione e la verifica delle prove di evacuazione sono delegate, per ciascun plesso, ai locali addetti al servizio di evacuazione d'emergenza. Si ricorda che le predette prove debbono essere almeno due nell'anno scolastico.

Verificare sempre che la procedura comprenda istruzioni e incarichi a favore dei soggetti diversamente abili.

### **Art.54**

1. I docenti sono tenuti a

- fornire periodicamente informazioni agli alunni sui fattori di rischio, strutturali e comportamentali, presenti nei locali scolastici.
- porre particolare attenzione nella vigilanza nei punti con rischio specifico (transito o sosta nelle scale e/o luoghi a rischio di caduta; luoghi di possibili assembramenti; presenza di porte, finestre, armadi ecc dotati di vetri fragili; prossimità a dislivelli non sufficientemente protetti; presenza di sporgenze, spigoli vivi, finestre con apertura interna, colonne, ecc; accessi non dotati di dispositivi di sicurezza antipanico; dispositivi elettrici non protetti; contatori ecc privi di cassette di sicurezza; dispositivi, strumenti e arredi con parti in movimento o motore; ecc.)

In tutti i casi soprarichiamati gli insegnanti ed i collaboratori scolastici forniscono agli alunni ed ai soggetti esterni le necessarie informazioni e istruzioni comportamentali.

2. Per favorire l'interiorizzazione dei comportamenti corretti da parte degli alunni, è opportuno contestualizzare i temi della sicurezza nella programmazione educativo-didattica ordinaria

## Art. 55

Nelle aree transitabili nella disponibilità della scuola riservate a parcheggio per i veicoli del personale dipendente e di eventuali visitatori istituzionali i veicoli dovranno:

- astenersi dai movimenti negli orari di entrata ed uscita degli alunni;
- muoversi sempre a passo d'uomo;
- dare sempre la precedenza ai pedoni;
- essere parcheggiati:
- lontano da ingressi/uscite;
- in modo da non ostacolare l'accesso o il passaggio ai veicoli di pubblico soccorso, agli altri veicoli e/o ai pedoni;
- in modo da non limitare le vie di fuga o gli spazi di raccolta;
- rimanere sempre chiusi a chiave.

## **Piano di evacuazione in caso di incendio o terremoto**

### Art.56

Il piano di evacuazione dell'istituto è affisso in tutti i locali. E' obbligatorio per tutti prenderne visione e rispettare rigorosamente le misure di evacuazione.

Si prevedono 2 (due) prove tecniche di evacuazione, rispettivamente nel 1° e nel 2° quadrimestre.

Istruzioni di sicurezza valide per ogni circostanza Alla diramazione dell'allarme:

- Mantenere la calma
- Interrompere immediatamente ogni attività
- Lasciare tutto l'equipaggiamento
- Incolonnarsi dietro al compagno designato
- Non spingere, non gridare e non correre
- Seguire le vie di fuga indicate
- Raggiungere la zona di raccolta assegnata
- Mantenere la calma.

## **Norme di comportamento in caso di terremoto**

### Art.57

1. Se ci si trova in un luogo chiuso:

- Mantenere la calma
- Non precipitarsi fuori
- Restare in classe e ripararsi sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
- Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero essere fonte di ulteriore rischio
- Se ci si trova nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare nella propria aula o in quella più vicina.
- Dopo il terremoto, alla diramazione dell'ordine di evacuazione, seguire le istruzioni impartite dall'insegnante abbandonando l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungendosi con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata

2. Se ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche
- Cercare un posto dove non aver nulla sopra di sé oppure cercare riparo sotto qualcosa di sicuro
- Non avvicinarsi ad animali spaventati

> Recarsi nell'area di raccolta più vicina

3. Norme di comportamento in caso di incendio

- Mantenere la calma

- Se l'incendio si è sviluppato in classe uscire subito chiudendo la porta
- Se l'incendio è fuori della classe ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Aprire la finestra e chiedere soccorso
- Se il fumo non permette di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento

## **TITOLO VI – FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE SPECIALI**

### **Funzionamento della biblioteca e dei laboratori**

#### **Art. 58**

1. L'istituto riconosce la validità dell'uso della biblioteca e dei laboratori, della palestra e si impegna a reperire le risorse materiali ed umane per un loro adeguamento costante alle esigenze didattiche.
2. Il Collegio dei Docenti, all'inizio di ogni anno, programma l'uso della biblioteca e dei laboratori e ne nomina i responsabili cui è affidato il materiale in dotazione.
3. I docenti di attività laboratoriali sono tenuti a predisporre regolamenti per i laboratori e aule speciali, nonché di navigazione protetta (PUA).

#### **Art. 59**

1. Il responsabile della biblioteca fissa l'orario di consultazione e di prestito.
2. Il prestito di libri e di altro materiale presente in biblioteca è consentito agli studenti, ai loro genitori e a tutto il personale scolastico. In casi sottoposti alla valutazione del bibliotecario il prestito può essere concesso anche ad operatori esterni ed ex-allievi
3. Il prestito ha inizio nel mese di settembre e termina il 30 maggio. Entro tale data deve avvenire la restituzione di tutti i volumi. Può essere fatta eccezione per gli allievi impegnati negli esami di stato.
4. Si possono prendere a prestito due opere per volta, per un periodo massimo di un mese. Sono esclusi dal prestito i dizionari, le enciclopedie e i volumi di particolare pregio artistico, tranne nei casi di immediato utilizzo durante le ore di lezione.
5. Chi non riconsegna l'opera nel tempo stabilito è sospeso temporaneamente dal prestito; chi la riconsegna deteriorata è obbligato a risarcire il valore attualizzato dell'opera stessa, oltre ad un'eventuale ulteriore ammenda a discrezione del responsabile della biblioteca in caso di dolo.

#### **Art. 60**

1. Per evitare affollamenti di classi i docenti di Educazione Fisica redigono un orario settimanale per l'utilizzazione della palestra. Le classi che resteranno in aula svolgeranno lezioni teoriche.
2. L'accesso in palestra è consentito agli alunni provvisti delle regolamentari scarpette ginniche.
3. L'esonero temporaneo dell'attività di Educazione Fisica (gli alunni sono comunque tenuti a seguire le lezioni) è concesso dal Preside a seguito di domanda in carta libera presentata dall'esercente la potestà familiare, corredata da certificato medico.
4. L'esonero per l'intero anno scolastico è concesso dal Preside a seguito di domanda in carta libera, corredata da certificato rilasciato da un medico dell'ASL o da certificato medico vistato dall'ASL.
5. Gli alunni con esonero permanente, temporaneo o transitorio, dalle attività di educazione fisica devono sostare al margine della palestra in modo da rimanere sempre sotto il controllo visivo del docente. Essi devono comunque indossare le scarpette regolamentari.

#### **Art. 61**

1. L'uso del videoproiettore è consentito agli insegnanti che ne facciano richiesta. Qualora richieste di più insegnanti riguardino la stessa ora di lezione, si seguirà l'ordine di prenotazione.
2. Gli insegnanti possono visionare la videocassetta prima di presentarla alla classe.

3. Il videoproiettore, così come le videocassette non possono essere portate fuori dalla scuola.
4. E' consentita la proiezione di videocassette che non appartengono alla scuola previa presentare autorizzazione del dirigente.

#### Art. 62

Gli alunni possono accedere all'aula multimediale solo se accompagnati da un docente che ne garantirà la sorveglianza per tutto il periodo di permanenza.

#### Art. 63

1. Gli alunni possono accedere ai laboratori durante le ore di lezione in presenza dell'insegnante e/o dell'assistente tecnico.
2. Fuori dalla normale programmazione oraria, l'accesso è consentito ai docenti del laboratorio per preparare l'attività didattica e/o aggiornare le loro conoscenze delle strumentazioni e dei software in dotazione. Il personale della scuola estraneo ai laboratori vi può accedere previa autorizzazione giornaliera del Dirigente o del responsabile di laboratorio.
3. E' consentito l'uso dei laboratori agli alunni fuori dall'orario di lezione previa autorizzazione del dirigente e comunque sempre alla presenza di un insegnante.
4. E' assolutamente vietato mangiare e bere in laboratorio.
5. All'inizio della lezione in laboratorio gli alunni sono tenuti a controllare l'integrità del loro posto di lavoro e a segnalarne eventuali anomalie o manomissioni.
6. L'insegnante che accompagna gli alunni in laboratorio avrà cura di firmare sull'apposito registro, indicando il giorno e l'ora in cui ha impegnato il laboratorio
7. Accanto ad ogni postazione di computer sarà posto un registro sul quale gli alunni che vi accedono dovranno indicare il nome, la classe di appartenenza, il giorno e l'ora in cui hanno usato quella postazione.

#### Art. 64

1. La biblioteca si qualifica come centro di promozione culturale all'interno dell'istituto. Opportune iniziative, anche d'intesa con gli Enti locali o con altre associazioni, possono essere attuate con il coordinamento del bibliotecario, dopo aver acquisito il parere favorevole del Consiglio d'Istituto
- 2 L'uso dei della palestra e dei laboratori può essere concesso anche ad associazioni riconosciute o a enti esterni presenti sul territorio in base a contratti stipulati nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle necessità previste dal POF.
3. Il Dirigente Scolastico, su incarico del Consiglio d'Istituto, ricerca le opportune intese con il Comune, con la Provincia e con le altre scuole per la definizione dei criteri di uso delle palestre e degli impianti sportivi.

### **TITOLO VII – ATTIVITA' NEGOZIALE**

#### Art. 65

1. L'attività negoziale è attuata nel rispetto della normativa vigente (articoli 31, 32, 33 e 35 del decreto interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44) e delle competenze rispettive del Dirigente Scolastico e del Consiglio di Istituto.
2. L'attività negoziale è regolamentata dal Regolamento di negoziazione adottato e deliberato dal Consiglio di Istituto.

### **TITOLO VIII – NORME GENERALI**

Art. 66 - Le eventuali modifiche o integrazioni al presente regolamento devono essere deliberate dal Consiglio d'Istituto a maggioranza di due terzi dei suoi componenti effettivi. Le richieste in tal senso possono essere avanzate dal Dirigente Scolastico, sentito il Collegio dei Docenti, dalla Giunta Esecutiva a maggioranza semplice dei membri, da almeno un terzo dei membri del Consiglio

d'Istituto. Richieste possono essere fatte pervenire al Consiglio d'Istituto da parte del Comitato degli studenti, da quello dei genitori e dall'assemblea del personale ATA.

Art. 69- Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si fa riferimento alle norme di legge vigenti in materia.

## **ALLEGATO B**

### **PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA**

#### **LICEO SCIENTIFICO**

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l’esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d’arte;
- l’uso costante del laboratorio per l’insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell’argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l’uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.(...)

“Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica,matematica e tecnologica.

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

#### **Area metodologica**

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l’intero arco della propria vita.

- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.

- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

### **Area logico-argomentativa**

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.

- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.

- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

### **Area linguistica e comunicativa**

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:

- dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;

- saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;

- curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.

- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.

- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

### **Area storico umanistica**

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.

- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.

“Il percorso del **Liceo scientifico** è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico.

## **OBIETTIVI SPECIFICI di APPRENDIMENTO**

Sul piano strettamente operativo, la programmazione dell'indirizzo scientifico dell' ISIS di Quarto persegue gli obiettivi specifici di apprendimento quinquennali rilevati dalle "Indicazioni nazionali di cui al D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89", pertanto, i docenti concorrono a far conseguire allo studente risultati di apprendimento che lo mettono in condizione di :

-padroneggiare la lingua italiana: è in grado di esprimersi, in forma scritta orale, con chiarezza e proprietà, variando - a seconda dei diversi contesti e scopi - l'uso personale della lingua; di compiere operazioni fondamentali, quali riassumere e parafrasare un testo dato, organizzare e motivare un ragionamento; di illustrare

e interpretare in termini essenziali un fenomeno storico, culturale, scientifico.

-affrontare testi anche complessi, presenti in situazioni di studio o di lavoro. A questo scopo si serve anche di strumenti forniti da una riflessione metalinguistica basata sul ragionamento circa le funzioni dei diversi livelli (ortografico, interpuntivo, morfosintattico, lessicale-semantico, testuale) nella costruzione ordinata del discorso.

-possedere una complessiva coscienza della storicità della lingua italiana, maturata attraverso la lettura fin dal biennio di alcuni testi letterari distanti nel tempo, e approfondita poi da elementi di storia della lingua, delle sue caratteristiche sociolinguistiche e della presenza dei dialetti, nel quadro complessivo dell'Italia odierna, caratterizzato dalle varietà della lingua, come risposta a un autonomo interesse e come fonte di paragone con altro da sé e di ampliamento dell'esperienza del mondo.;

- acquisire una stabile familiarità con la letteratura, con i suoi strumenti espressivi e con il metodo che essa richiede. È in grado di riconoscere l'interdipendenza fra le esperienze che vengono rappresentate (i temi, i sensi espliciti e impliciti, gli archetipi e le forme simboliche) nei testi e i modi della rappresentazione (l'uso estetico e retorico delle forme letterarie e la loro capacità di contribuire al senso).

-acquisire un metodo specifico di lavoro, impadronendosi via via degli strumenti indispensabili per l'interpretazione dei testi: l'analisi linguistica, stilistica, retorica; l'intertestualità e la relazione fra temi e generi letterari; l'incidenza della stratificazione di letture diverse nel tempo.

-osservare il processo creativo dell'opera letteraria, che spesso si compie attraverso stadi diversi di elaborazione.

–maturare un'autonoma capacità di interpretare e commentare testi in prosa e in versi, di porre loro domande personali e paragonare esperienze distanti con esperienze presenti nell'oggi.

-cogliere la dimensione storica intesa come riferimento a un dato contesto; l'incidenza degli autori sul linguaggio e sulla codificazione letteraria (nel senso sia della continuità sia della rottura); il nesso con le domande storicamente presenti nelle diverse epoche.

-approfondire la relazione fra letteratura ed altre espressioni culturali, anche grazie all'apporto sistematico delle altre discipline che si presentano sull'asse del tempo (storia, storia dell'arte, storia della filosofia), conseguendo una adeguata idea dei rapporti con le letterature di altri Paesi, attraverso la lettura di autori italiani affiancata a letture di autori stranieri.

-acquisire una padronanza della lingua latina sufficiente a orientarsi nella lettura, diretta o in traduzione con testo a fronte, dei più rappresentativi testi della latinità, cogliendone i valori storici e culturali. Al tempo stesso, attraverso il confronto con

l'italiano e le lingue straniere note, acquisire la capacità di confrontare linguisticamente, con particolare attenzione al lessico e alla semantica, il latino con l'italiano e con altre lingue straniere moderne, pervenendo a un dominio dell'italiano più maturo e consapevole, in particolare per l'architettura periodale e per la padronanza del lessico astratto.

-praticare la traduzione non come meccanico esercizio di applicazione di regole, ma come strumento di conoscenza di un testo e di un autore che gli consente di immedesimarsi in un mondo diverso dal proprio e di sentire la sfida del tentativo di riproporlo in lingua italiana.

-conoscere, attraverso la lettura in lingua e in traduzione, i testi fondamentali della latinità, in duplice prospettiva, letteraria e culturale.

-cogliere il valore fondante del patrimonio letterario latino per la tradizione europea in termini di generi, figure dell'immaginario, auctoritates, e individuare attraverso i testi, nella loro qualità di documenti storici, i tratti più significativi del mondo romano, nel complesso dei suoi aspetti religiosi, politici, morali ed estetici.

- interpretare e commentare opere in prosa e in versi, servendosi degli strumenti dell'analisi linguistica, stilistica, retorica, e collocando le opere nel rispettivo contesto storico e culturale.

acquisire capacità di comprensione di testi orali e scritti inerenti a tematiche di interesse sia personale sia scolastico (ambito letterario, artistico, musicale, scientifico, sociale, economico); di produzione di testi orali e scritti per riferire fatti, descrivere situazioni, argomentare e sostenere opinioni.

-di interagire nella lingua straniera in maniera adeguata sia agli interlocutori sia al contesto; di analizzare e interpretare gli aspetti relativi alla cultura dei paesi di cui si parla la lingua, con attenzione a tematiche comuni a più discipline. Il valore aggiunto è costituito dall'uso consapevole di strategie comunicative efficaci e dalla

riflessione sul sistema e sugli usi linguistici, nonché sui fenomeni culturali. --realizzare inoltre con l'opportuna gradualità anche esperienze d'uso della lingua straniera per la comprensione e rielaborazione orale e scritta di contenuti di discipline non linguistiche.

-di fare esperienze condivise sia di comunicazione linguistica sia di comprensione della cultura straniera in un'ottica interculturale.

-conoscere i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa e dell'Italia, dall'antichità ai giorni nostri, nel quadro della storia globale del mondo; usa in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative

proprie della disciplina; sa leggere e valutare le diverse fonti; guarda alla storia come a una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto fra una varietà di prospettive e interpretazioni, le radici del presente.

-conoscere bene i fondamenti del nostro ordinamento costituzionale, quali esplicitazioni valoriali delle esperienze storicamente rilevanti del nostro popolo, anche in rapporto e confronto con altri documenti fondamentali

-comprendere il significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che, in epoche diverse e in diverse tradizioni culturali, ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo e sul senso dell'essere e dell'esistere; avrà inoltre acquisito una

conoscenza il più possibile organica dei punti nodali dello sviluppo storico del pensiero occidentale, cogliendo di ogni autore o tema trattato sia il legame col contesto storicoculturale, sia la portata potenzialmente universalistica che ogni filosofia possiede.

-sviluppare la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione razionale, la capacità di argomentare una tesi, anche in forma scritta, riconoscendo la diversità dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il reale.

-orientarsi sui seguenti problemi fondamentali: l'ontologia, l'etica e la questione

- conoscere i concetti e i metodi elementari della matematica, sia interni alla disciplina in sé considerata, sia rilevanti per la descrizione e la previsione di fenomeni, in particolare del mondo

fisico, inquadrando le varie teorie matematiche studiate nel contesto storico entro cui si sono sviluppate e comprendendone il significato concettuale.

- acquisire una visione storico-critica dei rapporti tra le tematiche principali del pensiero matematico e il contesto filosofico, scientifico e tecnologico.

- acquisire il senso e la portata dei tre principali momenti che caratterizzano la formazione del pensiero matematico: la matematica nella civiltà greca, il calcolo infinitesimale che nasce con la rivoluzione scientifica del Seicento e che porta alla matematizzazione del mondo fisico, la svolta che prende le mosse dal razionalismo illuministico e che conduce alla formazione della matematica moderna e a un nuovo processo di matematizzazione che investe nuovi campi (tecnologia, scienze sociali, economiche, biologiche) e che ha cambiato il volto della conoscenza scientifica.

- familiarizzare con gli strumenti informatici, al fine precipuo di rappresentare e manipolare oggetti matematici e studiare le modalità di rappresentazione dei dati elementari testuali e multimediali.

- osservare e identificare fenomeni; formulare ipotesi esplicative utilizzando modelli, analogie e leggi; formalizzare un problema di fisica e applicare gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la sua risoluzione; fare esperienza e rendere ragione del significato dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperienza è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, scelta delle variabili significative, raccolta e analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli; comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive.

- possedere le conoscenze disciplinari e le metodologie tipiche delle scienze della natura, in particolare delle scienze della Terra, della chimica e della biologia. Queste diverse aree disciplinari sono caratterizzate da concetti e da metodi di indagine propri, ma si basano tutte sulla stessa strategia dell'indagine scientifica che fa riferimento anche alla dimensione di «osservazione e sperimentazione».

- acquisire la consapevolezza critica dei rapporti tra lo sviluppo delle conoscenze all'interno delle aree disciplinari oggetto di studio e il contesto storico, filosofico e tecnologico, nonché dei nessi reciproci e con l'ambito scientifico più in generale. Questo è il contributo specifico che il sapere scientifico può dare all'acquisizione di "strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà".

- acquisire la padronanza del disegno “grafico/geometrico” come linguaggio e strumento di conoscenza che si sviluppa attraverso la capacità di vedere nello spazio, effettuare confronti, ipotizzare relazioni, porsi interrogativi circa la natura delle forme naturali e artificiali.
- imparare a comprendere, sistematicamente e storicamente, l'ambiente fisico in cui vive.
- studiare e capire i testi fondamentali della storia dell'arte e dell'architettura attraverso la padronanza dei principali metodi di rappresentazione della geometria descrittiva e l'utilizzo degli strumenti propri del disegno.
- leggere le opere architettoniche e artistiche per poterle apprezzare criticamente e saperne distinguere gli elementi compositivi, avendo fatto propria una terminologia e una sintassi descrittiva appropriata.
- acquisire confidenza con i linguaggi espressivi specifici ed essere capace di riconoscere i valori formali non disgiunti dalle intenzioni e dai significati, avendo come strumenti di indagine e di analisi la lettura formale e iconografica; essere in grado sia di collocare un'opera d'arte nel contesto storico-culturale, sia di riconoscerne i materiali e le tecniche, i caratteri stilistici, i significati e i valori simbolici, il valore d'uso e le funzioni, la committenza e la destinazione.
- maturare una chiara consapevolezza del grande valore della tradizione artistica che lo precede, cogliendo il significato e il valore del patrimonio architettonico e culturale, non solo italiano, e divenendo consapevole del ruolo che tale patrimonio ha avuto nello sviluppo della storia della cultura.
- acquisire la consapevolezza della propria corporeità intesa come conoscenza, padronanza e rispetto del proprio corpo.
- consolidare i valori sociali dello sport e acquisire una buona preparazione motoria.
- maturare un atteggiamento positivo verso uno stile di vita sano e attivo.
- cogliere le implicazioni e i benefici derivanti dalla pratica di varie attività fisiche svolte nei diversi ambienti, favorendo un equilibrato sviluppo fisico e neuromotorio.
- agire in maniera responsabile, ragionando su quanto sta ponendo in atto, riconoscendo le cause dei propri errori e mettendo a punto adeguate procedure di correzione.
- analizzare la propria e l'altrui prestazione, identificandone aspetti positivi e negativi.
- essere consapevole che il corpo comunica attraverso un linguaggio specifico e sa

padroneggiare ed interpretare i messaggi, volontari ed involontari, che esso trasmette. Tale consapevolezza favorisce la libera espressione di stati d'animo ed emozioni attraverso il linguaggio non verbale. La conoscenza e la pratica di varie attività sportive sia individuali che di squadra, permettono allo studente di scoprire e valorizzare attitudini, capacità e preferenze personali acquisendo e padroneggiando dapprima le abilità motorie e successivamente le tecniche sportive specifiche da utilizzare.

### **CONOSCENZE/ABILITA'/COMPETENZE**

Ai fini del raggiungimento dei risultati sopra riportati in esito al percorso quinquennale, il docente di ciascuna disciplina, nella propria azione didattica educativa persegue l'obiettivo prioritario di far conseguire all'alunno le competenze, articolate in abilità e conoscenze, specificate per per ciascuna disciplina nella programmazione disciplinare e riferite al primo biennio, al secondo biennio e all'ultimo anno.

Le conoscenze e le competenze sono individuate per assi culturali, come di seguito indicato:

- ASSE dei LINGUAGGI
- ASSE MATEMATICO
- ASSE SCIENTIFICO
- ASSE STORICO-SOCIALE

Le competenze indicate potranno essere acquisite da ciascun alunno ad livello base, intermedio e avanzato, a seconda che:

-svolga compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali;

- svolga compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;

-svolga compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

### **ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO** **(Indirizzo: AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING)**

I percorsi degli istituti tecnici sono connotati da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico,

correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. Tale base ha l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti. I percorsi dei nuovi istituti tecnici danno, inoltre, ampio spazio alle metodologie finalizzate a sviluppare le competenze degli allievi attraverso la didattica di laboratorio e le esperienze in contesti applicativi, l'analisi e la soluzione di problemi ispirati a situazioni reali, il lavoro per progetti; prevedono, altresì, un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, attraverso stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro.

Agli istituti tecnici è affidato il compito di far acquisire agli studenti non solo le competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni, ma anche le capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce. In questo quadro, orientato al raggiungimento delle competenze richieste dal mondo del lavoro e delle professioni, tutte le discipline presenti nell'istituto manterranno la loro specificità e saranno volte a far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento indicati dal Regolamento, ma i docenti sceglieranno metodologie didattiche coerenti con l'impostazione culturale dell'istruzione tecnica capaci di realizzare il coinvolgimento e la motivazione all'apprendimento degli studenti. Si renderanno necessari, quindi, l'utilizzo di metodi induttivi, di metodologie partecipative, una intensa e diffusa didattica di laboratorio, da estendere anche alle discipline dell'area di istruzione generale con l'utilizzo, in particolare, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, di attività progettuali e di alternanza scuola-lavoro per sviluppare il rapporto col territorio e le sue risorse formative in ambito aziendale e sociale. L'indirizzo tecnico economico **"Amministrazione Finanza e marketing"** persegue lo sviluppo di competenze relative alla gestione aziendale nel suo insieme e all'interpretazione dei risultati economici delle diverse funzioni aziendali.

### **RISULTATI di APPRENDIMENTO**

Sul piano strettamente operativo, la programmazione dell'indirizzo tecnico dell'ISIS di Quarto persegue i risultati di apprendimento quinquennali rilevati dalle Linee Guida di cui al D.P.R. n.88 del 15 marzo 2010, articolo 8 comma 3, pertanto, i docenti concorrono a far conseguire allo studente risultati di apprendimento che lo mettono in condizione di :

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- padroneggiare la lingua inglese e la lingua francese, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER);
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità del sapere;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale; -riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale / globale;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario;
- valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica;

- possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali, tecnologici e la loro dimensione locale/globale;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

### **CONOSCENZE/ABILITA'/COMPETENZE**

Ai fini del raggiungimento dei risultati sopra riportati in esito al percorso quinquennale, il docente di ciascuna disciplina, nella propria azione didattica educativa persegue l'obiettivo prioritario di far conseguire all'alunno le competenze, articolate in abilità e conoscenze, specificate per ciascuna disciplina nelle programmazioni disciplinari e riferite al primo biennio, al secondo biennio e all'ultimo anno.

Le conoscenze e le competenze sono indicate per i seguenti assi culturali:

- *ASSE dei LINGUAGGI*
- *ASSE MATEMATICO*
- *ASSE STORICO-SOCIALE*
- *ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO*

Le competenze indicate potranno essere acquisite da ciascun alunno ad un livello base, intermedio o avanzato, a seconda che:

-svolga compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali;

- svolga compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;

-svolga compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

### **COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE**

Al termine del primo biennio, l'alunno completa l'istruzione obbligatoria. In linea con le Raccomandazioni europee ed in attuazione della normativa vigente, l'Istituto

*“intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.”*

Tutte le discipline pertanto, all'interno di un unico processo di insegnamento /apprendimento, concorrono a favorire nell'alunno il conseguimento delle **otto** competenze chiave di cittadinanza, attraverso la reciproca integrazione ed interdipendenza tra i saperi e le competenze contenute negli assi culturali :

<b>COMPETENZE CHIAVE di CITTADINANZA</b>	
<p style="text-align: center;"><u>“Costruzione del sé”</u></p> <p><b>Imparare a imparare</b> <b>Progettare</b></p>	<p>Essere capace di:</p> <p>Organizzare e gestire il proprio apprendimento</p> <p>Utilizzare un proprio metodo di studio</p> <p>Elaborare e realizzare attività seguendo la logica della programmazione</p>
<p style="text-align: center;"><u>“Relazione con gli altri”</u></p> <p><b>Comunicare</b> <b>Collaborare/partecipare</b></p>	<p>Essere capace di:</p> <p>Comprendere e rappresentare testi e messaggi di genere e di complessità diversi, formulati con linguaggi e supporti diversi</p> <p>Lavorare, interagire con gli altri in specifiche attività collettive</p>
<p style="text-align: center;"><u>“Rapporto con la realtà”</u></p> <p><b>Agire in modo autonomo e responsabile</b> <b>Risolvere problemi</b> <b>Individuare collegamenti e relazioni</b> <b>Acquisire/interpretare l'informazione ricevuta</b></p>	<p>Essere capace di:</p> <p>Comprendere, interpretare ed intervenire in modo personale negli eventi del mondo</p> <p>Costruire conoscenze significative e dotate di senso</p> <p>Esplicitare giudizi critici distinguendo i fatti dalle operazioni, gli eventi dalle congetture,</p>

	le cause dagli effetti
--	------------------------

“Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione.”

## **METODOLOGIE e STRUMENTI**

Nel quadro di riferimento delineato dalle linee guida, le discipline conservano la loro specificità e sono orientate all’acquisizione dei contenuti indicati dalla normativa, ma ciascun docente nell’ambito del proprio raggio d’azione, preferirà l’utilizzo di metodi induttivi, di metodologie partecipative, di attività progettuali mirate soprattutto a sviluppare il rapporto con il territorio e le sue risorse socio-economiche, di una didattica fortemente laboratoriale intendendo per tale una metodologia che faciliti “la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento in modo che lo studente acquisisca il sapere attraverso il fare, poiché la scuola è il posto dove si Impara ad Imparare per tutta la vita”.

**I metodi e le strategie** ritenuti idonei allo studio dei contenuti indicati sono diversi, a seconda del tipo di argomento affrontato, del livello di apprendimento degli alunni, e soprattutto calibrati in riferimento alla quantità e alla qualità di prerequisiti posseduti dagli stessi, scelti tra:

- lezioni frontali e/o interattive;
- discussioni individuali e/o di gruppo attraverso la tecnica del problem-posing e del problem-solving;
- lavori domestici e/o lavori di classe;
- lavori interdisciplinari nella specie di lezioni in compresenza;
- esercitazioni su argomenti multidisciplinari;
- verifiche pluridisciplinari;
- lettura collettiva del testo ed esercizi di comprensione;
- assegnazione di problemi individuali di sviluppo e/o potenziamento della comprensione;
- esercitazioni pratiche con utilizzo di strutture architettoniche e/o piccoli attrezzi sportivi;
- utilizzo di strumenti multimediali e/o informatici in dotazione.

In modo particolar gli argomenti dei primi anni del corso di studi sono affrontati con una metodologia che predilige la ricerca-azione, per cui l’attività didattica prevede contatti con soggetti caratterizzanti il sistema economico del territorio, applicazioni laboratoriali sia all’interno che all’esterno dell’istituto presso eventuali enti e aziende che offrono la propria disponibilità. Si scelgono tra la attività integrative pomeridiane quelle a carattere trasversale funzionali **all’acquisizione delle competenze e delle**

**abilità funzionali all'assolvimento dell'obbligo scolastico.** Si ritengono all'uopo funzionali, sportelli educativi per:

- la visione di filmati con la discussione di gruppo, che migliorano sia le capacità espressive ed argomentative, sia le capacità collaborative e/o interattive;
- lettura guidata di quotidiani e riviste o testi disciplinari che migliorano le capacità di comprendere ed interpretare;
- ricerche su siti di natura economico-giuridica, che migliorano le capacità di utilizzare e produrre testi multimediali;
- giochi di simulazione aziendale e riproduzioni di laboratorio che migliorano le competenze operative e progettuali;
- studio e risoluzione di situazioni problematiche.

**Gli strumenti e i materiali** utilizzati si alternano tra:

- libri di testo
- testi di approfondimento
- attrezzature di laboratorio
- materiale multimediale in dotazione
- LIM e p.c.
- palestra e attrezzature di palestra

## **ALLEGATO C**

### **CONTRATTO FORMATIVO**

Il rapporto tra docenti ed utenti della scuola è basato sul Contratto Formativo, che è la dichiarazione esplicita e partecipata dell'operato della scuola. Importante fonte normativa di riferimento in materia è il D.M. 9 febbraio 1979 che si esprime in materia di diritti e doveri degli alunni e dei docenti per l'esercizio e la tutela del diritto allo studio. In particolare il D. M. ricorda che "L'individuazione degli itinerari di apprendimento è garanzia, per l'alunno, di effettiva soddisfazione del diritto allo studio".

In base a tale Contratto:

#### ***L'allievo conosce***

- gli obiettivi didattici e formativi del suo curriculum
- il percorso per raggiungerli;
- le fasi del suo curriculum, compresi i percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- gli strumenti che la scuola offre per percorsi di eccellenza e di recupero dei debiti formativi o per ri-orientamento verso altri tipi di scelta formativa;
- le strategie adottate per attivare un sistema di partecipazione alla vita scolastica;
- Il D.M. citato ricorda altresì che al diritto allo studio "corrisponde il dovere di impegnarsi per la promozione di sé e per la preparazione ad assolvere i propri compiti sociali".

#### ***L' allievo deve quindi impegnarsi:***

- a rispettare i tempi e le scadenze previsti per il raggiungimento degli obiettivi del suo curriculum;
- conoscere e rispettare la normativa in materia di sicurezza a scuola e sui luoghi di lavoro
- a rispettare le cose, le persone, gli ambienti e le attrezzature;

- ad usare un linguaggio adeguato ad un ambiente educativo nei confronti dei docenti e dei compagni.

***Il docente***

- esplicita la propria offerta formativa nella programmazione didattico-educativa;
- motiva il proprio intervento didattico e le strategie per l'insegnamento e l'apprendimento;
- esplicita gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione.

***Il genitore***

- viene messo al corrente dell'Offerta Formativa e dell'andamento scolastico del proprio figlio;
- può esprimere personalmente, o attraverso i rappresentanti dei genitori nel Consiglio di Classe o di Istituto, pareri e proposte;
- può partecipare alle attività e alle iniziative che l'istituto organizza